Mercoledì 26 Dicembre 1928 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 306

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.— Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1.50 %, a tar. ap.ov. glor. in più Pagato anticipato

S. E. Turati assiste con i Balilla bresciani alla funzione di Natale

BRESCIA, 26. — I duemila Balilla della Legione bresciana hanno solennizzato il Natale assistendo ad una cerimonia religiosa, celebrata per iniziativa della Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera, in una delle chiese più caratteristiche della città. La cerimonia è riuscita particolarmente significativa per la presenza del Segretario del Partito.

S. E. Turati è giunto in chiesa alle 10, ossequiato dalle autorità e salutato entusiasticamente dalle giovanissime camicie nere.

Al Vangelo, l'officiante don Bugatti, ha pronunciato un discorso per ricordare la grandezza della ricorrenza e per porre in rilievo la speciale solennità della celebrazione bresciana. Egli ha detto tra l'altro che il Redentore, venuto sulla terra a dare principio ad una era di serenità, di forza e di giustizia, guarda con amore la giovinezza d'Italia indirizzata a questi sani principi dalla scuola del Fascismo.

Dopo aver ringraziato S. E. Turati, don Bugatti ha chiuso implorando la benedizione Divina per i Balilla, per le loro famiglie e per i capi e per i loro educatori.

Alle ore 11 il Segretario del Partito, fatto segno ad una rinnovata calorosa manifestazione, ha lasciato il tempio.

S. E. Turati presiede al Congresso del pubblico impiego

BRESCIA, 25. — I delegati di 35 provincie di Lombardia, Piemonte, Liguria, Venezia Giulia e Venezia Tridentina hanno partecipato ieri al primo Congresso interregionale dell'Associazione Nazionale del pubblico impiego inaugurato dall'on. Turati nel salone vanvitelliano del Palazzo del Comune. Gli intervenuti erano circa un migliaio, funzionari di Comuni, di Amministrazioni provinciali e di Opere pie, col segretario generale dell'Associazione, comm. Lusignoli ed i membri del Direttorio, e con tutte le autorità cittadine.

Al suo ingresso nel salone, l'on. Turati è stato salutato da una calorosa dimostrazione. Prima di iniziare il lavori, il cav. Carè, presidente della sezione di Brescia, ha invitato l'assemblea a brevi istanti di raccoglimento in omaggio alla memoria del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna. Poi ha preso la parola ringraziando, l'on. Turati.

Il cav. Villanova ha quindi parlato delle nuove condizioni della classe in seguito alle riforme fasciste, e delle sue aspirazioni. Il comm. Lusignoli ha spiegato come l'Associazione si proponga di collaborare col Governo, con fede ed entusiasmo.

Si è alzato, a sua volta l'on. Turati. Egli ha cominciato dichiarando che era intervenuto a questo primo importante Convegno dell'Associazione nazionale del pubblico impiego perchè il problema della vita organizzativa, sociale ed economica dei funzionari è legato strettamente a quelli dello Stato fascista.

L'oratore ha ricordato il grande travaglio imposto dalla battaglia per la rivalutazione della moneta ed i sacrifici che condussero alla vittoriosa conquista per affermare che l'assestamento sarà pienamente raggiunto. Di ciò avranno beneficio anche i funzionari. Intanto, ha ascoltato molto attentamente la interessante esposizione dei problemi che i dirigenti hanno fatto; ma in proposito ha ricordato che quando prevale la preoccupazione, o il desiderio delle definizioni a carattere unitario e livellativo, si crea un certo squilibrio per le condizioni ambientali diverse, per la situazione morale e sociale diversa. Perciò, è pericoloso seguire un concetto unitario in tutte le regioni; ma, d'altro canto è necessario perchè in materia legislativa se non si pongono criteri di base difficilmente si riesce.

— Il Partito sa — ha continuato l'oratore — che voi compite opera di propaganda, di interpretazione e di esecuzione delle volontà dello Stato ».

L'on. Turati ha concluso che la soluzione di ogni problema va perseguita con la valutazione di tutte le diverse possibilità. Non tutto ciò che può essere desiderato, può essere raggiunto, ma lo Stato può dare la promessa che ogni questione agitata dall'Associazione che sia equa e giusta e risponda non solo alle necessità economiche, ma anche alle necessità morali e sociali, sarà dal Partito sentita, difesa e potenziata.

Una calorosa ovazione ha accolto la fine del discorso. Ossequiato dalle autorità l'on. Turati ha quindi lasciato il convegno.

Nel pomeriggio sono continuati i lavori, esaminandosi i vari problemi all'ordine del giorno.

I numeri indice

Il consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella terza settimana di dicembre è passata da 496.12 a 496.1. Durante la settimana in esame alcuni gruppi non hanno avuto variazioni degne di rilievo soltanto l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 540.86 a 540.87 per aumento del prezzo dei vitelli, e quello dei prodotti chimici che è passato da 449.87 a 451.97, per aumento dei prezzi dell'acido solforico e dell'olio di palma. Gli altri indici sono rimasti quasi invariati in particolare quello delle derrate alimentari vegetali è passato da 571.07 a 572.14 per aumento dei prezzi del frumento e del riso. L'indice dei prezzi in oro della settimana è passato da 134.7 a 135.0 e nella stessa settimana è aumentato in Inghilterra da 131.0 a 132.6; negli Stati Uniti da 146.5 a 146.9 ed in Germania da 140.0 a 140.3.

Il Re dell'Albania al "Popolo d'Italia,,

MILANO 25. — Nel « Popolo d'Italia » annunciando una serie di corrispondenze sulla sua visita in Albania il redattore capo dello stesso giornale parla del suo incontro col Sovrano Albanese. Dopo avere affermato che i Sovrano gli è apparso un uomo forte e deciso, volitivo, colto ed intelligentissimo, il redattore continua la sua corrispondenza riferendo di avere detto al Re Zogu che inviato dal direttore del « Popolo d'Italia » Arnaldo Mussolini in Albania per visitare le opere che si stanno eseguendo con imprese ed istituti italiani e per rendersi conto dello sviluppo del paese amico, aveva avuto dallo stesso suo direttore il gradito ed onorifico incarico di recare a S. M. il Re il saluto augurale e deferente di Lui insieme a quello non meno rispettoso del giornale.

— Sono molto sensibile, ha risposto il Sovrano, al gentile pensiero per il quale vi ringrazio e cne ricambio di cuore non soltanto perchè il signor Mussolini è fratello del Capo del Governo Italiano, che stimo un genio e che conosco come grande amico del mio paese, ma anche perchè il giornale fondato dal Duce e che Egli dirige, si è sempre mostrato e si mostra altrettanto amico dell'Albania.

Al giornalista che già aveva visitato Durazzo, Tirana, Scutari e Valona il Re ha chiesto: quale fossero le sue impressioni ed ha convenuto pienamente con Lui che molto c'è ancora da fare per dare a Tirana la veste di una capitale. Ha affermato però che in questi ultimi tempi molto è già stato compiuto a Tirana ed altrove soggiungendo che poco per volta sarà fatto tutto.

Ha invitato quindi il giornalista a tornare ogni anno in Albania per potere così constatare i progressi del paese al quale il Duce e l'Italia dimostrano tanta simpatia esprimendo anzi il desiderio di vedere a Tirana Arnaldo Mussolini.

Il Sovrano ha rilevato inoltre che la stampa italiana è generalmente amica dell'Albania ed ha dato al giornalista l'incarico di rendersi interprete della sua riconoscenza per essi. Prima di congedare il redattore il Re Zogu ha di buon grado consentito donargli una fotografia per il «Popolo d'Italia», fotografia alla quale ha degnato di porre una sua dedica autografa.

La rivolta nell' Afganistan
Bambini salvati con aeroplani

LONDRA, 25. — La stampa inglese si compiace del trasporto per via aerea delle donne e dei bambini anglo-indiani da Cabul a Peshawar e rileva come esso sia stato possibile perchè i ribelli sono stati cacciati dalla strada che unisce la legazione britannica all'aerodromo di Charpur distante circa due miglia strada che era stata occupata dagli insorti tanto che la stessa legazione inglese è andata distrutta. Il parziale successo delle truppe fedeli secondo i giornali non appare verosimile. Si annuncia infatti che Aman Ullah si è trasferito da Cabul a Kandakar.

A quanto pare egli intenderebbe rimanere nella nuova sede soltanto un paio di giorni il tempo necessario cioè per ricevore rinforzi coi quali spera di potere sconfiggere definitivamente i ribelli e ritornare padrone della situazione. Nonostante la smentita della legazione Afgana questo trasporto della Capitale può essere considerato come una fuga, pur riconoscendo che Re Aman Ullah potrà essere prossimamente in grado di domare la rivolta. Dalle notizie portate dagli inglesi provenienti da Kabul risulta che gli insorti sono assai bene armati e dispongono anche di artiglieria. — (Radio Stefani).

L' avvenire dell' Ungheria
Importanti dichiarazioni del co. Bethlen

BUDAPEST, 26. — Importanti dichiarazioni sono state fatte ieri dal Presidente del Consiglio co. Bethlem. Egli ha parlato delle questioni economiche che interessano l'Ungheria e dei prossimi lavori del Parlamento. Ma ha tenuto particolarmente a smentire le supposizioni che ha definito calunniose che da vario tempo si vanno facendo in molti paesi relativamente alla questione dinastica in Ungheria. Il conte Bethlem ha detto di dovere smentire come aveva fatto a Milano, la voce secondo la quale l'Ungheria si apresterebbe a dare una qualsiasi soluzione alla questione del trono. Il primo ministro ha poi definito calunniose anche tutte le insinuazioni sparse in vari paesi secondo le quali l'Ungheria si starebbe segretamente armando per ottenere colla forza la soluzione dei vari problemi che l'appassionano. Occorre, ha dichiarato Bethlem vigilare perchè in avvenire tali insinuazioni non abbiano più a circolare in quanto esse compromettono il pacifico accoglimento dei voti ardenti degli ungheresi che promettono il pacifico accoglimento dei voti ardenti dell'Ungheria che corrispondono a necessità pratiche di vita della nazione. (Radio Stefani).

La malattia di Re Giorgio
Condizioni soddisfacenti

LONDRA, 25. — Si nota che l'elemento più rassicurante ed essenziale nello stato di salute del Re, è il fatto che le forze si mantengono; ciò è interpretato nel senso che le condizioni del Sovrano sono soddisfacenti, sebbene il progresso verso il ristabilimento continui ad essere estremamente lento.

L' ultimo bollettino

LONDRA, 26. — Il bollettino medico pubblicato iersera dice che il Re ha passato una giornata calma. Lo stato locale va migliorando e le forze si mantengono. Il prossimo bollettino sarà pubblicato questa sera.

Una combricola di falsari arrestata a Milano

MILANO, 25. — Ieri mattina un cittadino segnalò ad un vigile urbano un vecchio ed una donna che poco prima avevano spacciato una moneta falsa da 5 lire in un locale. I due furono fermati e invitati in Questura. Durante il tragitto la donna tentò di sbarazzarsi di un pacchetto che conteneva 10 monete da 5 lire false.

Il capo della Squadra Mobile identificò la donna per certa Angela Maboni, di 30 anni, da Ala (Trento), domestica, e il vecchio per Sante Sparuffatti, di anni 65, da Pavia. Per le ammissioni dei due, la polizia potè facilmente scoprire la fabbrica delle monete, situata nella Cascina Boscaiola, ove trovarono anche il pregiudicato in materia di falsificazione di monete Giulio Mariotti, di 33 anni. Egli era intento a nascondere, oltre un pacco di 50 pezzi già pronto per lo spaccio, tutti gli stampi e i pezzi necessari per la confezione delle monete false.

Si ebbe anche la prova della complicità di certo Franco Tagliabue, di 28 anni, da Desio, che attualmente si trova ricoverato al Tubercolosario di Garbagnate. Costui fu dichiarato in arresto ed è vigilato dagli agenti nel triste suo ricovero. Venne, invece, arrestato il di lui fratello, Domenico, di 35 anni, altro pregiudicato in materia di falsificazione di monete. La fabbrica funzionava da oltre 2 anni ed era prima curata da certo Alessandro Caldara, di 65 anni, arrestato poco tempo fa e attualmente recluso per scontare una pena di tre anni infittagli dal Tribunale per la fabbricazione di monete false da 20 lire.

Attenti alle armi!
Giocando con un fucile uccide la madre

VENEZIA, 25. — Stamane è accaduto a Chioggia una grave sciagura. Erano passate da poco le 10, quando il quindicenne Zerlino Marangon fu dalla madre, Giuseppina Varagnolo, di 37 anni, accompagnato in casa della zia Adele Varagnolo, abitante in Calle Lucarini. Quivi il ragazzo doveva ricevere il regalo di Natale dalla zia, che voleva trattenere ambedue a colazione. Stamane stessa era anche tornato dalla pesca il cugino del giovane, tale Angelo Salvagno, il quale aveva sbarcato dal bragozzo anche il suo fucile da caccia. Mentre la zia era occupata presso il focolare e la sorella era seduta presso il tavolo voltando le spalle all'angolo dov'era appoggiato il fucile, il Marangon, scorta l'arma la prese in mano per osservarla in ogni sua parte. Ma nel maneggiare il fucile il grilletto scattò, provocando una violenta scarica a grosso piombo, a poco più di un metro dalla madre, la quale, colpita alla nuca, rotolò senza un grido sul pavimento, con la testa spaccata da numerose ferite, dalle quali usciva materia cerebrale. Alla scena che seguì, accorsero i vicini e un medico, il quale non potè che constatare la morte della disgraziata donna. L'involontario matricida, che è ancora in uno stato pietoso, è stato arrestato unitamente al cugino che aveva posto in cucina l'arma carica.

Spara contro un agente serbo di polizia segreta

BELGRADO, 25. — *Telegrafano da Zagabria al giornale "Politika" che la notte scorsa uno sconosciuto, nascostosi nella cabina telefonica del caffè Corso ha sparato colpi di rivoltella contro l'agente della polizia segreta Kraner nel momento in cui questi si recava a rispondere ad una chiamata telefonica. L'aggressore è riuscito a fuggire. La vittima è stata trasportata all'ospedale in grave stato.*

Due arresti per procurato aborto

VARESE, 25. — A Masnago (Varese) sono stati denunziati alla autorità giudiziaria certa Albiate Giannina di anni 23 per procurato aborto e il dott. De Nabli Mario per complicità in detto reato.

Quattro bimbi carbonizzati dentro ad una baracca

PARIGI, 25. — Quattro bambini che erano stati lasciati in casa dai genitori sono rimasti carbonizzati oggi in una piccola casa di legno nel sobborgo parigino di Montreuil, dove sorgono molti baraccamenti che costituiscono le abitazioni di povera gente. I genitori dei quattro bambini erano usciti per fare delle compere ed avevano chiuso a chiave l'umile stanzetta dove erano racchiusi i bimbi. I vicini intesero poco dopo delle grida di spavento, e videro uscire dalla casa stessa del fumo denso. Era troppo tardi per salvare le piccole vittime. Quando giunsero i pompieri, i quattro bambini erano già carbonizzati e il tetto della casa crollava di colpo.

Un altro fabbricato in costruzione crollato in Francia

PARIGI 25. — Verso le ore 16 di oggi una spaventosa catastrofe è avvenuta nella cittadina di Saumur nel dipartimento della Loira. Un garage in costruzione che si estendeva su una superficie di 410 metri quadrati è crollato, seppellendo sotto le macerie numerosi operai.

Malgrado le difficoltà dei lavori di sgombero ostacolati dal timore del crollo di altre parti dell'edificio che erano minaccianti, alle ore 19 si erano estratti sette cadaveri e tre feriti che sono stati trasportati all'ospedale. Non si conosce ancora il numero degli operai che sono sotto le macerie. A causa della disgrazia tutte le feste pubbliche sono state sospese a Saumur.

Santo Stefano a Ceselans

Ci scrivono da Ceselans, il placido paesello in fondo al Lago di Cavazzo.

Domani, Santo Stefano, grande sagra qui a Ceselans, dove un'ammirabile chiesa plebanale antichissima s'erge sulla rupe degli estinti Conti Cabatio.

Vi si ammirano preziosità storiche e pregevoli dipinti. Peccato che questo monumentale tempio, il più rovinato dal terremoto, non sia stato preso in giusta considerazione dai preposti alle riparazioni, mentre pure e pel suo valore storico e per le necessità culturali avrebbe dovuto essere in prima linea al confronto di altre chiese meno importanti già riparate. In proposito di che, e anche per illustrare una promettente musa, che a caso ci si rivelò in un montanaro di qui, diamo un saggio di lui, che farà piacere leggere; ecco:

LA BANDONADE

Lassù ce fatu — da nuf cent ains
puore e reiette — Plev di Ceselans?
Sore la crete — dei cischielans,
su lis ruinis — dei conz tirans,
i han fate grande — ti han fate biele
e tu tu ieris — la nestre sciele.
Da la vallade — del to biel lât
da lis montagnis — dal bosch dal prat
Lassù e vignivin — in purcission
e in te e ciantavin — lus e perdon.
Ma par disgrazie — tu as vut un spos
che ti ha lassade — da vergognos.
Par bêz par calcui — a l'è lat vie
par là a convivi — cu la to fie.
— Oh sacrilegio! — nô o vin berlat
e par tre sècui — nuje ha zovat!
Ce mai crodèvistu — tu par vê el non?
lor ti tradivin — tu tu has fat bon!
Ti han dispoiade — d'ogni to frut
rènditis, robis — dut ti han distrut;
Cumò la mascare — e buttin vie
e vuèl'n anchie — la Plevanie.
Ecco to' fie... — Ecco to' fie...
podèvie fati — plui villanie?
Son trisint'ains — ch'al côr che zuc
Ma nô par l'ostrighe — vin ciapat fuc.
Da la vallade — del to biel lat
da lis montagnis — dal bosch dal prat
o tornarinin — in purcission
par fa che Stiefin — sedi paron
Coragio Spose — abandonade
no è lontane — plui che zornade!
Intant i spiriz — dei antenaz
che tes tos fondis — son soteraz
ecco che tornin — e intor intor
spiant van l'ore — del to splendor!
Cumò tu Glesie — pal taramot
ses in pericul — di dì e di gnot;
E al rîd e al giubile — el to fals spôs
che il fin ti àgure — pal so ripôs.
Oh ma la mari — ise plui nie?
e luc varàe — tal villan'e?
Su la fazàde — suj murs sdrumaz
eccu lì i spiriz — dei soteraz;
Lor e nus clamin — e nô o s'n pronz;
cumò, a S. Stiefin, — farin i conz
Côntinus... ciale — a l'è Dalès
che con lui mètisi — nissun nol puès,
e d'altre bande — dansi la man
fede e marcin — Ternep. Bordan;
al rive Mene — al ven Somplat
che «formam Plebis» — ti han conservat;
e in som Puint ecco — ancie Ceselans;
in duc' nè vevin — nô vonde inans?
Duc' a d'accordo — lis alzarin
e da lis fondis — ti rifarin!
Viv. nestre mari, — viv pai vivenz
pai muarz, che duarmin — tai fondamenz
Un vescul prime — ricognoscint
lis ingiustiziis — de triste int
l'ha fat un ordin — di paiament
par compensati — del tô provent;
Chest'altri, o speri — la finirà
e in te ti Glorie — ti metarà.
Viv, viv, o Spose — abandonade
che plui no tarde — la to' zornade.
Un spos di fede — ti vignarà
e in te un osanna — si ciantarà.

Pio di Con
butighir di Somplat

CRONACA PORDENONESE

PRATA DI PORDENONE

Famiglia beneficata dal Duce

La famiglia di certa Bertolo Grazia in Piccin, madre di ben 12 figli, è stata beneficata dal Duce con L. 400 di sussidio.

La beneficata, per esprimere tutta la sua riconoscenza al Capo del Governo, gli ha trasmesso un telegramma. Anche in questa casa il S. Natale è entrato col suo giocondo sorriso.

Befana Fascista

Venerdì 21 corr. si è costituito un Comitato Cittadino composto dei signori: Salice geom. Emanuele Podestà del Comune; Ornenese Olivo vice Podestà; dott. De Monte, dott. Zamparo, Domenico Marzin, Attilio Brunetta, Gasparini Franc., Luigi Puiatti, Battistella Beniamino, Puiatti Giacomo, Maestro Ferrini ed Eugenio Centazzo, per addivenire all'accordo di offrire un dono a tutti i Balilla del Comune in occasione della Befana Fascista. Il Comitato ha incaricato alcuni membri alla raccolta dei fondi necessari.

Il maestro Romano Valentino, che ha avuto l'onore di riunire i componenti il Comitato, ha ottenuto il consenso unanime dei presenti e seduta stante ha raccolto la somma cospicua di 800 lire che ha rimesso nelle mani del dr. Zamparo nominato Cassiere.

Prossimamente ci sarà una seconda seduta la quale avrà carattere di definitiva sistemazione di quanto è stato disposto, e verranno comunicati in proposito i nomi dei gentili oblatori.

Patronato Scolastico

Oggi è stato convocato, per la chiusura dell'esercizio finanziario di questo patronato, il consiglio direttivo.

Apertasi la seduta, il presidente ha rivolto un deferente saluto alla memoria del maestro Ignazio Mazzola, già segretario della Istituzione, rilevandone le doti e lo zelo dimostrato in tale carica.

Si passò quindi all'esame ed alla approvazione del Bilancio Preventivo; e al controllo della contabilità dell'anno corrente, la quale si chiude con un avanzo di amministrazione di L. 1513.

Il consiglio inoltre approvò la spesa per l'acquisto di indumenti forniti ai bimbi poveri delle scuole elementari.

Il presidente, prima di sciogliere la seduta, auspicò al maggiore incremento della Istituzione benefica, promettendo tutto il suo appoggio onde raggiungere l'alto desiderato scopo e propone la nomina di un nuovo membro in sostituzione del dott. De Monte dimissionario. Il consiglio, alla unanimità, raccolse i voti sul dott. Zamparo Aldo.

Furti continuati in casa Brunetti

La denuncia di un domestico

Il signor Attilio Brunetta di 33 anni fu Giobbe, denunciava ai carabinieri di essere stato vittima di furti continuati, risentendo un danno abbastanza rilevante. Gli era venuto a mancare un orologio d'oro del valore di lire 1000, una spilla d'oro, un biglietto da lire mille e altre monete.

La signora Caprini, consorte del signor Brunetta, allo scopo di scoprire il ladro, avendo sospetti sul domestico Vittorio Bortolo di Antonio, poneva nel garage, dove questi si recava, una spilla d'oro ed una moneta d'argento. La spilla e la moneta sparirono. Il Bortolo opportunamente interrogato respinse l'accusa del furto, come negò di aver rinvenuto e spilla e moneta. Egli è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria come sospetto autore.

PORCIA

Rubano formaggi

La notte decorsa, ignoti ladri, dopo aver scassinata la porta della cantina, rubavano in danno di certo Giuseppe Pasut fu Antonio otto pezze di formaggio, per un valore di 600 lire.

AVIANO

Teatro dell'Asilo

Alacremente si sta preparando per la l'inaugurazione della nuova Sala Teatrale dell'Asilo; e sotto le direttive del rev. don Giacomo Campolin coadiuvato dalle Suore si sta istruendo un piccolo stuolo di bambini e bambine dello stesso istituto per una festicciuola che si svolgerà, pare, intorno alla Epifania.

Non mancherà il caro Presepio, che nella nostra infanzia procurò anche a noi tante ore liete sempre ricordate con nostalgia.

TRICESIMO

Il caloroso successo di "Ciòl Tunin,,

Ieri sera, alla presenza di numeroso pubblico e di diverse personalità udinesi, ha avuto luogo al Teatro della Società Operaia, la prima esecuzione della nuova operetta friulana in tre atti: «Ciòl Tunin», musica e libretto del maestro Tita Marzuttini.

Lo diciamo subito: il successo fu veramente caloroso.

L'esecuzione filò egregiamente sotto la bacchetta del M.o Angelo Bertoli, il complesso, bene. Buoni i cori, come l'orchestra composta dei migliori elementi locali e rafforzata da ottimi elementi di Udine. Così l'orchestra al completo ci ha offerto una squisita fattura musicale, che dal preludio del primo atto al finale del terzo, è tutto un intreccio di passioni modulate e concertate finemente dall'istesso Marzuttini. Bellissimo il preludio del terzo atto che sostiene parte obbligata d'orchestra con ricchezza di melodia, con fusioni armoniose, con un pieno maestoso.

L'assieme dell'operetta friulana, è una esumazione delle battaglie giornaliere per vincere l'amore, l'eterno amore, che nel Friuli compendia una poesia ricca di ogni bellezza e suggestiva.

Il Marzuttini ha scritto il libretto, sceneggiando dal vero usi e costumi, non lontani dai giorni nostri.

Pur nella sfarzosa messa in scena, abbiamo rilevato i molteplici colori che rendono più gaie le scene e donano la correttezza dell'ambiente alle simpatiche esecutrici.

Gli esecutori tutti si ebbero applausi a scena aperta ed a calar di sipario. Particolarmente applaudite furono: la signorina Delle Vedove Rina e la sig.na Fedora Pellizoni mezzo soprano, fornite d'una voce gentile ed intonata; il tenore sig. Mario Mazzoli, ben conosciuto per la sua voce limpida e armoniosa; il basso sig. Giovanni Colavizza, che con le sue note profonde copre anche i cori, e l'ottimo baritono sig. Pietro Walcher.

Anche i cori molto buoni: tutto filò, insomma, egregiamente.

Fu un successo che assume il doppio significato: il piacere di veder rappresentato un nuovo lavoro dialettale, e sentire una musica nuova, che si stacca da certe armonie pesanti e trova pronta rispondenza nel nostro spirito.

Per la cronaca: ieri, molti applausi a scena aperta, durante il primo e il secondo atto: e richiesto il bis del finale del terzo atto. Al termine dello spettacolo il pubblico volle l'autore ed il direttore d'orchestra alla ribalta e li salutò calorosamente.

Questa sera seconda rappresentazione.

AVVENIMENTI SPORTIVI

La gara di nuoto nel Tevere vinta da Gianni Gambi

ROMA, 26. — Ieri mattina alle ore 11 si è svolta nel Tevere, sul percorso di 150 metri, la classica gara di nuoto «Coppa Natale», che si è disputata quest'anno per la quattordicesima volta. Numerosa folla ha assistito dall'alto dei muraglioni alla competizione, alla quale hanno partecipato 15 concorrenti. La partenza è stata data poco dopo le 11 dal galleggiante della «Rari Nantes».

Il campione italiano Gambi ha preso subito il comando e lo ha conservato per tutto il percorso, tagliando così il traguardo vincitore. All'arrivo, avvenuto al galleggiante dell'«Aniene», i concorrenti sono stati applauditi calorosamente.

Ecco la classifica della gara:

1. Gambi Gianni dell'Unione Sportiva Fascista di Sarnico in 1'3" e due quinti; 2. Vivani Francesco Prima squadra Navale Spezia a 4 metri; 3. Martini Giuseppe della 118.a Legione «Anzio»; 4. Colantuono Giuseppe id. id.; 5. Moscati Luigi «Rari Nantes» Salerno; 8., 9., 10. a pari merito Vesparini Gino, Demarchi Aldo, Francese Antonio; 11. Turchini Lorenzo; 12. Lombardi Luciano; 13. Jacometti Franco; 14. Petrucci Federico. Ritirato Faccenda.

Gli incontri internazionali di Natale

A Milano: Ambrosiana b. Nenzetti 5 a 1.
A Trieste: Austria b. Triestina 5 a 1.
A Bologna: Bologna b. Admira di Vienna 3 a 0.
Ad Alessandria: U. T. S. b. Alessandria 3 a 2.
A Torino: Ungaria b. Juventus 4 a 2.
A Como: Comense b. Chiasso 4 a 2.

L'incontro dei baristi Manzoni-Commercianti 4 a 0

Una densa cornice di pubblico entusiasta ha ieri presenziato, al campo polisportivo Moretti, all'incontro bar Manzoni-bar Commercianti il cui scopo era volto a fini benefici.

La partita è riuscita a interessare più del previsto, contando ambedue le contendenti elementi di reale valore e non nell'ambiente sportivo. Non sono mancate azioni ricche di tecnica bene impostate e meglio sviluppate. A tratti è subentrato il grigiore ma ciò non ha impedito che la contesa languisse come impegno e andatura. I primi tre quarti d'ora di gioco vedono un continuo spostamento di forze nell'uno e nell'altro campo. Più frequenti però e meglio ordinate sono le irruzioni del Manzoni che negli animosi avversari marca una leggera e costante superiorità in dipendenza di una maggior coesione tra reparto e reparto e di una più solida inquadratura. Non dimeno si giunge alla fine del tempo senza che le porte abbiano ad essere violate.

Nei primi venti minuti della ripresa i valori si equivalgono. Due calci d'angolo contro i Commercianti ed uno a sfavore del Manzoni rimangono sterili. Verso il 25' il Manzoni passa d'autorità all'offensiva, cosicchè due minuti appresso De Col, raccolto un preciso passaggio di Rossi, può imparabilmente insaccare in rete. Subito una sfuriata dei Commercianti frutta una punizione d'angolo che viene sciupata. Al 29 altra sconcertante azione in linea del Manzoni e segnatura di Giacomino. Tre minuti non sono trascorsi che Campiello riesce di bel nuovo a rifilare un pallone nella rete di Marcuzzi. La quarta ed ultima segnatura giunge al 40: è Rossi che traduce un calcio d'angolo. Rabbiose e disarmoniche raffiche dei Commercianti, che invano cercano salvare l'onore, precedono il fischio finale.

Come si schierano le squadre:

Bar Manzoni: Vogrig; Peron e Rigatto; Campiello, Raffin e Giacomino; Paroni, Ravera, De Col (cap.), Rossi II. e Blau.

Bar Commercianti: Marcuzzi; Bon e Ederle; Colautti (Gremese), Rojatti e Trevisan I.; De Marzio, Montico, Bo, Trasana e Orlando.

Arbitro Trevisan.

Il campionato friulano di cross
La finale di oggi

Come annunciato, oggi verrà effettuata la finale del Campionato Friulano di Corsa Campestre.

Tutti gli ammessi alla finale devono trovarsi al Poligono di Tiro a Segno (Via le Venezia) alle ore 14, dove verranno eseguite tutte le operazioni preliminari (dispensa numeri, verifica tessere dopolavoristi, ecc.).

Nel recinto del poligono potranno accedere soltanto i concorrenti previo riconoscimento.

Il «via» verrà dato alle ore 15.15 precise all'altezza del Poligono.

La premiazione seguirà alle ore 17 presso la sede del Dopolavoro Provinciale Via Villalta 14, Palazzo Frenlo).

I reclami saranno validi solo se presentati entro mezz'ora dallo scadere del tempo massimo, che scade dieci minuti dopo il primo arrivato.

Dodici automobilisti vittime di un tragico scontro

NIMES, 25. — In uno scontro di un autobus contro un parracarro trovarono oggi la morte ben dodici gitanti dei quali quattro bambini.

Il guidatore che era rimasto incolume si diede alla fuga. Le autorità si hanno ordinato [illegible] indagini.

CRONACA CITTADINA

La giornata natalizia

La casa e la famiglia; esse conservano la magia dei più complicati e più profondi sentimenti. E il Natale santifica la vita di questo antico e importale primo nucleo, donde la Patria trae i suoi vitali succhi. Il culto delle tradizioni domestiche, che a Udine è sempre vivissimo, ieri ha voluto manifestarsi con ritmo gioioso.

***

Il primo segnale della nascita del Bambino Gesù lo hanno dato, a mezzanotte, le piccole armoniose campane della chiesa dei Frati. Ed ivi, alla prima messa natalizia, alla tradizionale messa di mezzanotte, sono convenuti in folla i fedeli. Anche nella chiesa del Seminario vi è stata molta affluenza.

Ma tutte le case di Dio, come apersero i battenti, andarono affollandosi di persone: canti liturgici e preci fervorose si susseguirono poi durante tutta la giornata.

Grande movimento per le vie centrali: al mattino, per assistere alle funzioni religiose e per le ultime provviste; nel pomeriggio — dopo le lunghe sedute gastronomiche — a scopo... corroborante-digestivo.

Coll'avvicinarsi della sera tutti andarono rappandosi fra le domestiche pareti, accanto al ceppo tradizionale o intorno al francescano Presepio che in molte case ha sostituito la nordica usanza dell'albero.

E mentre le vie andavano spopolandosi, scoppiettava ancora qua e là l'augurale saluto.

Cara e... noiosa consuetudine che vi accompagna durante ogni vostra peregrinazione natalizia!

***

Natale! Festa di poesia intima di fede, di gioia composta e serena. Natale! Giorno lieto in cui viepiù la umana pietà si ridesta, recando una parentesi di gioia anche ai sofferenti, ai colpiti dalla sventura.

I PRESEPI

Nella penombra, quasi misteriosa, di qualche cappellina appartata, si scorge un brulichio di gente che bisbiglia le preci del Signore. E' il Presepio; la dolce e cara costumanza cristiana e italiana ideata dal Poverello d'Assisi.

Numerosi visitatori fecero ieri il giro di tutte le Chiese ove il Bambinello Gesù aveva avuto particolare omaggio: da quella dei Padri Cappuccini alla Basilica delle Grazie; da questa alla Chiesa di San Valentino e poi al Duomo, a S. Giacomo, a S. Pietro Martire, a Santo Spirito...

Belli, molto belli, tutti i Presepi. L'occhio vi riposa e la fantasia va ricostruendo il cielo, le circostanze, i paesaggi dove si compì il grande mistero.

Intorno alla raffigurazione della nascita di Gesù aleggia una mistica poesia, indefinibile, che incatena lo sguardo. Tutto l'insieme è di un effetto toccante, che sospinge a meditare e a pregare.

I fedeli affluiscono e s'inginocchiano. Nella penombra, quasi misteriosa, salgono le preci del Signore.

LE FUNZIONI IN DUOMO

Con speciali funzioni è stato ieri solennizzato in Duomo il Santo Natale.

Molti fedeli presenziarono alla Messa cantata delle ore 6 e le ampie navate del Tempio erano gremitissime durante la messa pontificale celebrata alle 10.30, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara.

L'illustre Presule tenne, in forma elevatissima, il discorso richiesto dalla solenne circostanza, esaltando il mistero di Betlemme e la venuta in terra del Redentore. Passando a parlare della Chiesa Cattolica e dei veri cristiani, S. E. additò a tutti i cuori la via purificatrice della Religione. Impartì poscia la benedizione pontificale.

La Schola Cantorum di S. Cecilia eseguì sotto la direzione del M.o don Giovanni Pigani, la seguente musica: «Ecce Sacerdos» a voci dispari di Cossetti; Messa premiata a quattro voci dispari di P. Amatucci.

Nel pomeriggio, pure con la presenza di S. E. l'Arcivescovo e dinanzi a numerosi fedeli furono celebrati i Vespri. La Cantoria eseguì scelti brani.

Uscendo dal Duomo muore repentinamente

Verso le 12.45 di ieri certo Achille Buzziol di Giuseppe, d'anni 31, custode del Garage Cicchiattis e abitante presso di questo, in Via Treppo N. 18, usciva dal Duomo assieme a due amici, dopo di avere assistito alle solenni funzioni natalizie. Egli dirigevasi verso casa, senonchè, giunto appena in via Lovaria, accusava un improvviso malore e, senza il pronto intervento delle persone che trovavansi in sua compagnia, sarebbe stramazzato al suolo.

Con una vettura pubblica il Buzziol fu accompagnato all'Ospedale Civile, ma quivi giunse ormai in istato comatoso: cinque minuti dopo spirava. Egli era stato colpito, come ebbe a constatare il dott. Butti, da un'emorragia cerebrale.

Natale benefico

All'Ospedale Civile

In una sala del reparto medicina, fu preparata per i poveri piccoli ricoverati, la festa di Natale.

Ci pensarono l'Amministrazione del Pio Luogo e parecchie buone persone, le suore si occuparono ad allestire la sala, adornandola con rami sempre verdi intrecciati con fili d'oro e d'argento, appendendo in qua ed in là piccoli palloncini lucenti, candeline colorate. E seppero erigere inoltre un magnifico Presepio.

Festa semplice, ma preparata molto bene e molto bene riuscita.

Lunedì sera, presenti il presidente colonnello cav. Rubbazzer, la Direzione dell'Ospedale, dinanzi al luminoso e suggestivo Presepio sono stati distribuiti dolci, giocattoli, frutta e vestitini raccolti col generoso concorso di alcune gentili signore e dell'Amministrazione dell'Ospedale. Durante la distribuzione, un grammofono rallegrava la raccolta dal piccolo mondo malato; varie bimbe inoltre, educate pazientemente dalle brave suore, recitarono monologhi e poesiole.

Al Brefotrofio

Pure nel pomeriggio della vigilia di Natale si è svolta al Brefotrofio Provinciale una intima festicciola. In un salone, illuminato e festosamente adornato, si radunarono i piccoli ospiti, e furono distribuiti dolci e chicche.

La festa, iniziata alle 16 si protrasse a lungo, fra la giocondità dei cari bimbi.

Alla Casa di Ricovero

Ieri i vecchietti della Casa di Ricovero hanno avuto un pranzo speciale per la ricorrenza natalizia. Intorno alle tavole imbandite le ore trascorsero serenamente.

Alle Carceri

Anche nelle locali Carceri Giudiziarie il Santo Natale ha portato una parentesi di letizia. Tutti i detenuti hanno avuto ieri vitto speciale: pasta asciutta con ragù, abbondante razione di carne, seicento grammi di pane bianco e un quarto di litro di vino. L'egregio Direttore, cav. uff. dott. Bufardeci, ha fatto sì che anche il triste asilo di tanti disgraziati fosse illuminato da un raggio di luce serena.

Al Manicomio

Al Manicomio Provinciale la cara festa natalizia non è passata sotto silenzio. A tutti i ricoverati è stato servito un ottimo pranzo. Alla vigilia vi fu una rappresentazione cinematografica. A questa assistevano anche il Direttore cav. uff. dott. Volpi Ghirardini e i sanitari.

La festicciola ha avuto piena riuscita.

***

In altre Istituzioni — al «Tomadini», al Rifugio «Bambin Gesù», all'Asilo «Maria Bambina», all'Asilo Orfanelle di Via Rivis, in quello dell'Immacolata, il Santo Natale è stato festeggiato.

***

Anche quest'anno per la ricorrenza delle feste natalizie, la Ditta Dorta e Fantini ha regalato alla Casa di Ricovero, i dolci per il pranzo dei numerosi ricoverati. La Presidenza dell'Istituto, anche a nome dei beneficati, ringrazia sentitamente.

Natale grigio-verde

ALL'OSPEDALE MILITARE

Nel pomeriggio di lunedì si è svolta all'Ospedale Militare una simpatica festicciola organizzata dal direttore ten. colonn. cav. dott. Zanuttini, coll'encomiabile concorso della contessa Amalia della Porta, presidente del Comitato Femminile della Croce Rossa Italiana e ispettrice delle infermiere volontarie, di altre gentili signore e delle pie suore. Il trattenimento dell'albero è ormai una tradizione dell'Ospedale.

Intorno al pino fronzuto, splendente di tante luci, con nello sfondo i ritratti dei Sovrani, del Principe Ereditario e di S. E. il Primo Ministro, convennero tutti i degenti in grado di attraversare le sale, e una folla di gentili signore e di invitati.

Per ogni militare erano stati assegnati oggetti, dolci, (confezionati anche dalle Suore dell'Ospedale) e denaro, raggruppati convenientemente e contrassegnati secondo numeri estratti a sorte. Alla festicciola presenziarono il generale Andreani ed altre autorità.

***

In tutte le Caserme è stata festeggiata — con rancio speciale e libera uscita festiva — la ricorrenza natalizia per rendere meno nostalgica la lontananza dalle famiglie ai pochi militari rimasti in sede per servizio, giacchè alla maggior parte era stata concessa una breve licenza.

Il podestà distribuisca i sussidi del Duce alle famiglie udinesi numerose

Per incarico di S. E. il Prefetto, il Podestà on. co. di Caporiacco, ha distribuito i sussidi alle famiglie numerose della città. Alla cerimonia seguita in forma semplice e raccolta, erano anche presenti il Vicesegretario del Fascio di Udine colonnello cav. ing. Lionello Leskovic Console della Milizia, il Segretario Capo del Comune comm. Gardi, il Segretario di gabinetto del Podestà capitano Benanni, il cav. uff. dott. Virginio Doretti segretario dell'Ufficio Demografico, il dr. cav. de Poloni Direttore dell'Ufficio di Polizia Urbana e lo impiegato sig. Terenzani.

Prima di procedere alla consegna dei sussidi, il Podestà, con nobili parole, che hanno destato la più profonda commozione tra i presenti, dei quali parecchi esprimevano col pianto a loro gratitudine, ha rilevato la gentilezza e la importanza morale del benefico provvedimento del Duce, il quale ha costantemente il pensiero rivolto alle fortune della giovinezza italiana poichè esse sono le reali e più certe fortune della Patria. Ha messo in relazione questo provvedimento con gli altri presi dal Duce, sempre animato dal pensiero dell'incremento della stirpe, ricordando a questo proposito l'azione svolta a favore delle Opere nazionali per la Maternità ed Infanzia, per i Balilla e per le altre organizzazioni giovanili. Ha vivamente raccomandato a tutti i genitori di fruire degnamente del denaro largito a beneficio dei loro figlioli perchè questi possano essere allevati ed educati secondo i precetti del Regime fascista per la grandezza della nuova Italia. Ha concluso inneggiando alla Patria immortale, al Re e al Duce.

Le semplici, ma vibranti e paterne parole del Podestà sono state vivamente applaudite dai presenti avvinti da intensa e grata commozione.

Seguì poi la consegna dei sussidi e il podestà rivolse ad ognuno dei beneficati parole di augurio.

Le famiglie numerose premiate dal Duce

Pubblichiamo — non senza porre in rilievo l'alto significato di questa premiazione che pone il Friuli in prima linea — il quarto e quinto elenco delle famiglie numerose beneficate dal Duce ai vari Comuni della Provincia:

IV. ELENCO

Comune di GEMONA: Lendaro Gius.; Piazza Ant.; Copetti Ant.; Marchetti Pietro: lire 400 ciascuno.

PRATA di PORDENONE: Poles Francesco lire 400.

AZZANO DECIMO: Roman Stefano; Marcon Luigi Zucchet Giacomo: 400 ciascuno; Maschèrin Antonio 500.

UDINE: Tardivello Luigi, Pironio Santo, Bigotti Dante, Mauro Giovanni, Planio Luigi: 500 ciascuno; De Luisa Enrico Noacco Battista: 400 ciascuno.

AVIANO: Pietrobon Angelo da Marsure; Niero Giosuè: 400 ciascuno.

BRUGNERA: Pessotto Franc.; Ros Girolamo; Spagnol Ant.; Buttignol Gius.; Boriolin Angelo; Lucchese Carlo; Moras Luigi; Santarossa Leopoldo Verando Alessandro Pessotto Sebastiano; Ragogna Giov., Santarossa Sante, Santarossa Giac., Gava Paolo; Celotto Gius.; Vendrani Cecilia ved Menegotto: 400 ciascuno — Sandrin Antonio Gius.; Moras Luigi, Santarossa Paolo, Pignat Ant.; Sandrin Giovanni: 500 ciascuno; Zandenà Giov.: 300.

AQUILEIA: Gabas Rosa ved. Dean; Sgubin Luigi da Fiumicello; Furlanut Amadio da Fiumicello: 400 ciascuno; Cosolo Maria ved. Sandrini da Fiumicello: 500

MANIAGO: Siega Battel Franc.; Rigoni Amedeo; Massaro Rosa ved. Brandolisio; Candido Tedesco, Basilio; Mantese Giov.; Candido Tedesco, Angelo: 400 ciasc.

LATISANA: Galasso Gius. 400.

S. VITO al TAGL.: Facca Gius.; Flodo Ant.; Bagnariol Caterina; Benvenuto Antonia; Gottardo Emilio; Monis Antonio; Muccin Osvaldo: 400 ciascuno.

VALLENONCELLO: Santarossa Agostino 500; Gasparollo Sante, Battiston Giovanni: 400 ciascuno.

CASARSA: Gasparotto Isidoro 400.

POVOLETTO: Caruzzi Gius. 400.

S. DANIELE del F.: Sivilotti Gius. 500.

CERVIGNANO: Cerion Gio Batt. 400.

PORPETTO: Simonetti Giov. da Pampaluna 400.

TEOR: Piton Ferd. da Rivolto 400.

CAMPOFORMIDO: Candussi Marcello e D'Agostini; Aquilino 400 ciascuno.

CANEVA: Ragagnin Matteo; Mella Giacomo e Ros Ant. 400 ciascuno.

FONTANAFREDDA: Della Bruna Giac. Sfreddo Gius. e De Nardi Michele da Nave 400 ciascuno.

TOLMEZZO: Zarabara Gio Batta e De Stefano Gio Batta 400 ciascuno.

CODROIPO: Vendrame Angelo da Muscletto; Cengarle Carlo e Cassini Luigia in Cengarle 400 ciascuno — Pagotto Giosuè da Biauzzo 500.

CASSACCO: Della Vedova Giacch., Giordano Dionisio, Giordano Enrico, Rodeano Gius., Miconi Gio Batta, Gerussi Caterina ved. Colacne 400 ciascuno.

PRAVISDOMINI: Mucignato Luigi 400.

SACILE: Busetti Franc. 500; Moras Ant. e Vicenzotti Dom. 400 ciascuno.

POLCENIGO: Bressan Desiderio 400

PORDENONE: Brusadin Gius. 400.

BASILIANO: Greatti Luigi 400.

PORCIA: Pignat Fioravante 400.

PALAZZOLO: Andreuzzo Andrea, Ceparo Luigi 400 ciascuno.

TARCENTO: Foschia Luigi da Ciseriis Graziani Attilio da Tarcento, Ferini Alessandro da Segnacco 400 ciascuno.

ATTIMIS: Caruzzi Mario 400.

RUDA: Masin Caterina vedova Pinat da Perteole 400.

REANA DEL ROIALE: Comelli Prospero 500.

MAGNANO: Merluzzi Angelina in Canei 400.

ZOPPOLA: Tina Giov. 400.

SAVOGNA: Galles Ant. 400.

LESTIZZA: Granziera Pietro da Villacaccia e Del Dò Luigi 400 ciascuno.

BICINICCO: Tropina Gio Batta 400.

TAVAGNACCO: Calligaris Francesco da Pagnacco 400.

OVARO: Adami Eugenio 400.

SEDEGLIANO: Venier Giuseppe e Molaro Pietro da Coderno 400 ciascuno.

POZZUOLO DEL FRIULI: Tubaro Giuseppe 400.

CIVIDALE: Toti Giovanni Battista da S. Quarzo 400.

V. ELENCO

Comune di SESTO AL REGHENA: Bon Antonio fu Ang., Coassin Enrico di Luigi, Odorico Giulio fu Nicolò, Innocente Giacomo di Evangelista, Nadalin Giovanni fu Ang., Martin Enrico fu Ang., Florido Margherita ved. Odorico, Faca Maria di Giosuè, Boeza Maria ved. Pellarin, Zoratti Maria in Variola, Marzio Alessandro fu Ang., Piagno Giovanni di Costante, Ros Caterina ved. Battiston, Surini Giulio, Zandro Luigi fu Stefano, Zanon Luigi di Ant. 200 ciascuno; Bartolussi Luigi di Angelo, Pantarotto Carlo di Stefano, Petras Ant. fu Davide, Sovran Osvaldo di Pietro, Stefanutto Giovanni fu Gius. Valvassori Giuseppe fu Val., Pellarin Domenico fu Gius 150 ciascuno.

LESTIZZA: Pagani Luigi fu Ant., Pagani Enrico fu Ant., Ferino Federico fu Pietro 200 ciascuno.

COLLOREDO MONTALBANO: Carnelutti Vittoria ved. Venuti, Fabro Emilio fu Innocente 200 ciascuno; Noro Giuseppe fu Dom. 150.

AVIANO: Redolfi Riva Sebastiano fu Gioachino, Caporilla Anna v. Della Puppa, Badin Regina ved. Del Ben, Del Con Giuseppe fu Innocente, Basaldella Giovanni fu Gius., Biamat Giovanni fu Ang., Caporilla Luigi fu Dom., Patres Simon Daniele fu Ang., Zannattio Maria ved. Caporal, Marin Sebastiano fu Gius., Venturelli Marco fu Ang., Ridolfi Strizzar Gius. fu Pietro, Vialmin Zanone di Dom. Vilyletta 655, 200 ciascuno.

GONARS: Berini Ang. di Sebast. 200; Fantin Domenica ved. Dreossi e Mori Angelo fu Val. 150 ciascuno.

UDINE: Cainero Domenico fu Giovanni, Godia Imperia 3. Sgobaro Valent. di Sebast., Via Giulia, Stella Attilio fu Pietro Via Marsala 12, 200 ciascuno; Belloni G. B. di Dom., Gervasutta Bar. 42, Clum Giorgina in Bassi. Gervasutta Bar. 35, Vida Gioacchino di Ant., Via Bezzecca, Cralic Antonia fu Gius. ved. Carnelutti, S. Osvaldo 51, Zoratti Ant. fu Leon., via della Valle 15, Pesce Pietro fu Giovanni, Via Villalta 80, 150 ciascuno.

POVOLETTO: Castellani Ant. fu Pietro 200; Josio Gius. fu Gio Batta 150.

MONTEREALE CELLINA: De Ros Pietro fu Luigi 200; De Biasio Marianna ved. Salin 150.

ARZENE: Bertoia Ang. fu Dom., Venier Michele fu Felice, Vigna Luigi fu Gius., Ros Luigi fu Ang. 200 ciascuno.

CASTELNUOVO: Colautti Gio. Batta fu Giovanni 200.

CODROIPO: Giavedoni Giovanni fu Antonio 200.

CORDOVADO: Barbin Gius. fu Ant. 200; Toneguzzo Gius. fu Giov. 150.

OVARO: Gortan G. B. fu Pietro 200; Galante Luigi fu Giov. Ant., Seravito Luigi fu Daniele, Rovis Faustino fu G. B., Sandri Luigi Lodovico fu Giac. 150 ciascuno.

S. VITO AL TORRE: Furlan Carlo fu Antonio 200.

S. GIOVANNI AL NATISONE: Buiani Luigi fu Giovanni 200.

RUDA: Del Ponte Ant. di Emilio 200.

CERVIGNANO: Aira Gio Batta fu Domenico di Scodovacca e Rizzatti Pietro fu Giac. di Scodavacca 200 ciascuno; Florit Giulio fu Pietro, Zampar Giov. fu Gius., Sebastianutto Querino fu Pietro, via Trento 4. 150 ciascuno.

AZZANO DECIMO: Semera Gius. fu Tiziano, Lovisa Benedetto fu Osvaldo, Tarol Luigi fu Paolo, Muccignat Germanico fu Patrizio. Santin Eurico fu Sante, Fantuz Ant. fu Luigi, Bergamo Dom., Pivetta Umberto fu Giac. 200 ciascuno; Bertolin Giov. fu Ant., Pelazzo Pietro di Ant. Marcus Vincenza ved. Manias, Lo[illegible] Giovanni fu Ant. di Tiezzo, Begatin Gius. fu Sante di Tiezzo, Cicilot Sante fu Giac. di Tiezzo, Martin Luigia ved. Furlan, Vecchiet Regina ved. De Zani di Tiezzo, Pezzutti Giacinto fu Sante da Tiezzo, 150 ciascuno.

CASTIONS DI STRADA: Del Fabbro G. B. fu Daniele, Stel Leonardo fu Luigi, Codami Domen. fu Leonardo 200 ciascuno.

MARTIGNACCO: Mesaglio Livio fu Luigi e Pupon Tarcisio fu Luigi 200 ciascuno.

FAEDIS: Picini Angelo fu Cesare 200; Fattor Antonio Paolo fu Ang., Bertoiutti Edoardo fu Gius., Pinosio Franc. fu Val., Cracina Val. fu Mattia, Zabano Luigi fu Val., Totolo Antonio di Luigi 150 ciascuno.

MAIANO: Mansutti Natale di Val. 200; Bertolotti Primo fu Pietro 150.

PORDENONE: Moro Alessandro di Giovanni 200.

RIVE D'ARCANO: Flora Luigi fu Fabio, Chittaro Orsola in Di Benedetto, Toppazzini Pio fu G. B., Quagliaro Gius fu Giov. 200 ciascuno.

FAGAGNA: Zirardo Giulio fu Pietro 200; Peres Gius. fu Pietro, Freschi Caterina fu Leonardo 150 ciascuno.

CIVIDALE: Battiloro Giuseppe Tommaso 150.

FORNI AVOLTRI: Eder Luigi fu Giovanni 150.

FIUME VENETO: Pupolin Marco fu Giov., Chiarot Gius. fu Vinc. 150 ciascuno.

DRENCHIA: Medves Antonia ved. Jurgan di Prepotnizza, Zufferli Giuseppe fu Gius. 150 ciascuno.

SEDEGLIANO: Truant Fiorello fu Luigi, P[illegible] Benedetto Gerolamo fu Antonio ciascuno.

Andreis: Rosa Amadio di Ant. 150.

RODDA: Simonetti Regina vedova Cudini 150.

BAGNARIA ARSA: Gen Luigi fu Pietro 150.

CASARSA: Pasut Pietro fu Luigi 150.

NIMIS: Gusto Giov. di Pietro, Bertolla Rosa ved. Tullio, Venturini Ant. fu Giac. Monai Val. fu Gius. 150 ciascuno.

CASSACCO: Geretti Giac. fu Fr. 150.

SOCCHIEVE: Crisofoli Caterina ved. Zanier 150.

TARCETTA: Battistig Luigia fu Giacomo 150.

TRICESIMO: Visintini Giovanni fu Giuseppe 150.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

BIBLIOTECA FASCISTA di CULTURA

Alla biblioteca fascista di coltura, la cui inaugurazione seguirà entro il prossimo mese, continuano ad arrivare le offerte da parte del Comitato Femminile di Propaganda, di Enti e di privati.

Fra gli ultimi offerenti notiamo: Federazione Provinciale Fascista 1 vol.; co. Tullio Gianna 12 vol.; prof. F. Davide Ragni 12 vol.; dott. Selan 7 vol.; Sig. Maria Celotti-Caratti e sig.na Celotti Lucia 4 vol Soc. Filologica Friulana 1 vol. e 2 carte topografiche; sig. Beatrice Chiaruttini 12 vol.; prof. Valle-Preindl Amina 1 vol.; sig. Ada Granzotto 4 vol.; sig. Pennato-Zudenigo 9 vol. (nuovi).

AUTOMOBILE CLUB DI UDINE
Esaz. tasse automobilistiche del 1929

Col giorno 31 corr. scade il termine utile per il pagamento delle tasse per le macchine in circolazione, senza alcune concessioni di proroga.

Per evitare affollamenti e per comodità degli utenti l'Ufficio Esattore di Udine presso l'Automobile Club (via Mercatovecchio), funzionerà dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

E, sempre per comodità degli interessati, sono aperti i seguenti Uffici Esattoriali in Provincia presso le Filiali della Banca del Friuli: Cervignano, Cividale, Gemona, Latisana, Sacile, S. Vito al Tagliamento Spilimbergo Tarvisio e Tolmezzo.

A Pordenone presso la Banca di Pordenone.

Gli autoveicoli non iscritti nel Pubblico Registro Automobilistico non saranno ammessi al pagamento della tassa, se prima non avranno provveduto all'iscrizione medesima.

LA SORVEGLIANZA SULLA CACCIA
Premiazione di Militi Forestali

La commissione aggiudicatrice del concorso a premi bandito dal Ministero dell'Economia Nazionale, con decreto 28 Maggio 1927, fra gli agenti e gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria che si sono distinti nel servizio di vigilanza sulla caccia, ha attribuito a Sottufficiali e Militi della I. Legione Milizia Nazionale Forestale, che ha il Comando in questa Città, dei premi in danaro per il complessivo importo di L. 7235 e N. 23 medaglie in argento.

Tale premiazione viene a costituire il giusto riconoscimento dell'opera vigile e solerte che il personale della Milizia Forestale esplica anche a tutela della legge vigente in materia venatoria.

III CORSO TEORICO PRATICO DI MOTOARATURA

Per iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e della Federazione Friulana Combattenti verrà tenuto in Udine, in un locale gentilmente concesso dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli in via Cividale 2, il 3. Corso Teorico-Pratico di Motoaratura.

Il Corso consisterà di 20 lezioni teoriche pratiche che avranno luogo nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16

La prima lezione avrà inizio il 7 gennaio 1929 alle ore 9.

Agli ex combattenti verranno conferiti all'Opera Nazionale Combattenti, 20 assegno da lire 100 ciascuno.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno gennaio per gli ex combattenti presso la Federazione Combattenti in Piazzale 26 luglio, per i non combattenti presso la Cattedra Provinciale d'agricoltura.

DESTINAZIONE DI UFFICIALI IN CONGEDO NELLE COLONIE

Il Comando del Distretto Militare di Udine ci prega di pubblicare:

Il Ministero della Guerra ha fatto noto che le attuali condizioni di organico consentono la destinazione nelle Colonie di Subalterni di Sussistenza delle categorie in congedo, nonchè dei Subalterni in congedo Commissari e di Amministrazione che intendano disimpegnare le funzioni dei Subalterni di Sussistenza.

Le relative domande in carta da bollo di L. 3, dirette al suddetto Ministero, debbono essere trasmesse per l'inoltro al Comando del Distretto.

Ieri, alle ore 19, spirava santamente come visse, munita dai Conforti Religiosi

ALBINA COLUTTA in VALLE

di anni 65

Il marito Guglielmo Valle, la figlia Irma, il genero maresciallo Ugo Da Broi, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 27, alle ore 14.30.

FAGAGNA, 26 dicembre 1928.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

FAMIGLIA POVERA VIA MOLINO NASCOSTO. — Elena Serravallo 20.

Il numero come forza

(Conferenza tenuta agli studenti del R. Liceo Scientifico di Udine)

Siamo ben lieti di pubblicare la seguente bella conferenza che l'egregio prof. Giovanni Guderzo ha tenuto agli studenti del R. Liceo Scientifico, su di un argomento che interessa ormai tutta la Nazione, come quello che investe l'avvenire e la grandezza della stirpe.

Miei cari giovani,

E' stato affidato a me, come vostro insegnante di disciplina teorico - filosofica, il gradito compito di parlarvi di un argomento di grande importanza, che preoccupa nel momento attuale gli uomini di Stato dei paesi più civili d'Europa, argomento che si può formulare in queste parole: il numero è forza, è potenza; il regresso delle nascite conduce alla morte dei popoli.

Mi valgo, a questo scopo, di un piccolo ma assai interessante libro del giovane scrittore bavarese Riccardo Horner, tradotto recentemente nella nostra lingua, e specialmente della prefazione, che è insieme un grido d'allarme e un programma di azione, di cui per i lettori italiani, ha voluto onorarlo e arricchirlo il Capo del nostro Governo, Sua Eccellenza Mussolini. Ve ne raccomando vivamente la lettura che contribuirà a farvi conoscere il moto profondo, il significato vero della Storia, la quale è fatta dalle Nazioni più progredite, dalle civiltà superiori che sanno imprimere di sè un'orma profonda sugli altri popoli, traendoli nell'orbita della propria cultura, guadagnandoli spiritualmente e spesso anche economicamente e politicamente.

Esse presentano una strutura interna uniforme, benchè differiscano nella forma esteriore, e ognuna ha i suoi albori, il suo meriggio e il suo tramonto.

Voi già sapete che i popoli primitivi, rozzi, ma non corrotti, e perciò fecondissimi, sentirono moltiplicandosi la necessità di uscire dai loro paesi e di invadere, vincendo con la forza del numero, le terre di quei popoli che amanti dei propri agi, dei piaceri, del lusso, avevano perduto le originarie sane energie diventando infecondi e perciò deboli. E sapete pure che la conquista, il dominio in seguito fecero sorgere anche in essi, con la ricchezza e il benessere, il bisogno della cultura, dell'incivilimento.

Ora questo purtroppo non si ferma a un certo punto, perchè la profonda sete umana di continuo, progresso conduce a poco a poco alla raffinatezza dei costumi, alla moltiplicazione dei bisogni, del superfluo, alla eliminazione di tutto ciò che può dare fatica e disagi. Ed ecco come diretta conseguenza di tale infiacchimento, la diminuzione delle nascite, che determina lo spopolamento. I più potenti popoli civili del passato, anche quelli che più ebbero la fede nella loro eternità, finirono in questo modo col distruggersi da se stessi, giacchè le guerre le epidemie, le carestie non hanno mai annientato il mondo. Un popolo sano ricostituisce in breve tempo le riserve umane perdute mentre la diminuzione delle nascite è una calamità assai più grave, perchè è dovuta alla degenerazione dei costumi. Questa malattia morale degli Stati Civili comincia dall'alto.

Dapprima intristisce e decade la nobiltà, poi vengono le grandi città, quindi le città di provincia e da ultimo le campagne. Il suo processo però è apparentemente diverso, le sue varie fasi, osserva Sua Eccellenza Mussolini hanno un nome che le riassume tutte: urbanesimo o metropolismo.

A un dato momento la città cresce morbosamente, patologicamente, non cioè per virtù propria, ma per l'affluire di gente che viene da fuori.

Più la città cresce e si gonfia a metropoli e più diventa infeconda. Essa cresce attirando a sè la popolazione delle campagne, la quale, appena inurbata, diventa al pari della precedente popolazione, infeconda.

Berlino che in un secolo è passato da centomila a oltre quattro milioni di abitanti, è oggi la città più sterile del mondo. Conseguenza di ciò: il deserto dei campi, ma quando questo estende le sue plaghe abbandonate, la metropoli è presa alla gola. Nè i suoi commerci, nè le sue industrie, nè i suoi oceani di pietra e di cemento armato possono ristabilire l'equilibrio ormai irreparabilmente spezzato. E' la catastrofe.

La città muore, la Nazione, senza le linfe vitali della giovinezza delle nuove generazioni — non può resistere, composta come è ormai di gente fiacca e invecchiata, a un popolo più giovane che urga alle frontiere abbandonate. Ciò può accadere, ciò è accaduto e non soltanto fra città e nazioni, ma in un ordine di grandezze infinitamente maggiore: l'intera razza bianca, la razza d'occidente, può venire sommersa dalle razze di colore che si moltiplicano con un ritmo ignoto alla nostra.

Negri e gialli sono ormai dunque alle porte? si domanda il Capo del nostro Governo, e risponde sì, sono alle porte e non soltanto per la loro fecondità ma anche per la coscienza che essi hanno già della loro razza e dell'avvenire di questa nel mondo. Mentre ad es., i bianchi degli Stati Uniti hanno un miserevole quoziente di natalità, che sarebbe ancor più miserevole se non vi fossero le iniezioni di altri gruppi immigrati ancora prolifici di razza bianca, i negri degli Stati Uniti sono ultra fecondi e ammontano già al totale di quattordici milioni, cioè a circa un sesto della popolazione della Repubblica stellata. Una grave rivolta scoppiata nel luglio scorso in un quartiere interamente abitato da essi, fu a stento domata, dopo una notte di conflitti sanguinosi, dalla polizia che si trovò di fronte a masse compatte di negri.

Che cosa può significare nella Storia futura d'Occidente una Cina di quattrocento milioni di abitanti accentrati in uno Stato unitario? E che cosa possono significare per il resto d'Europa i russi, la cui natalità è altissima, tanto che, nonostante guerre, epidemie bolscevismo, carestia esecuzioni in massa, toccano i centoquaranta milioni? Coloro che vedono un po' più in là delle quotidiane contingenze sono preoccupati.

Nella nazione più industriale e mercantile d'Europa, la Gran Bretagna, s'invoca da studiosi e da politici il ritorno alla terra. Ma come portare alcuni, soltanto alcuni dei milioni di londinesi ammucchiati nella metropoli di nuovo verso le campagne? si può fare il cammino a ritroso? Londra cresce, ma si fa il deserto nelle campagne inglesi.

Anche nelle belle pianure della Francia il deserto si estende, perchè l'urbanesimo sterile, per nutrirsi, ha spopolato i villaggi e i casolari. Nel 1911 c'era in Francia un milione di stranieri; nel 1926 due milioni e mezzo; il che rappresenta il sei per cento della popolazione totale. Non vi sono dunque abbastanza francesi per coltivare le terre di Francia? esclama angosciato Barthelemy. Identiche preoccupazioni hanno gli uomini responsabili della politica belga e svizzera. Siamo ormai al di sotto della Francia, notava il «Vaterland», giornale conservatore di Ginevra, il 21 agosto u. s. nè è motivo di alcun sollievo il vedere che qualche altra Nazione — Inghilterra e Germania — è scesa più in basso della nostra media perchè le cifre prese a sè sono di una terribile gravità. Esse dicono che siamo ormai al limite estremo, oltre il quale è scritta una condanna a morte di una Nazione; nè il moto accenna a rallentare.

L'ansietà è dovunque diffusa e basta questo a fare giustizia di tutte le dottrine pseudo - scientifiche dei neo maltusiani. Il Malthus nel suo «tentativo di una legge demografica», apparsa nel 1798, affermava che gli uomini hanno la tendenza ad accrescersi in progressione geometrica e predicava la necessità di frenare questo aumento a causa «del limitato margine di nutrizione». Ma, quando egli così scriveva, l'Europa non arrivava ai duecento milioni di abitanti, mentre noi sappiamo che essa è giunta ultimamente ai 470 milioni e con un tenore di vita migliore di quello di un secolo fa. Falsa è la tesi che la minore popolazione significhi maggiore benessere. Gli odierni quarantadue milioni di italiani vivono meglio dei ventisette milioni del 1871 o dei diciotto del 1816. Com'è falsa la tesi che la qualità possa sostituire la quantità. Vero è invece che i benestanti sono i meno prolifici; fenomeno dunque di egoismo morale; vero è che le famiglie più deserte di bambini sono quelle che non soffrono penuria di ambienti. Anche nel caso che avessimo raggiunto il massimo limite del margine di nutrizione, secondo le idee di ieri, noi abbiamo già oggi, grazie ai metodi moderni di produzione agraria intensiva una quantità enorme di spazio per nuovi uomini. Non c'è un concetto più relativo di quello della sopra-popolazione e il parlarne è un non senso.

Ora, se i popoli civili e particolarmente le classi colte, benestanti, dominanti vogliono conservare a lungo i privilegi della civiltà, della ricchezza del benessere, del dominio; se desiderano che l'impronta data al mondo moderno dall'opera loro e da quella degli antenati non vada dispersa; se si preoccupano di dare all'umanità avvenire l'impronta del loro genio etnico intellettuale, economico, politico se vogliono insomma assicurare a se stessi un'esistenza ideale che vada oltre la labile esistenza individuale; se tutto ciò non è loro affatto indifferente, devono prospettarsi in tutta la sua gravità il problema demografico e contribuire con tutti i mezzi a risolverlo.

Si osserverà che contro la degenerazione del costume, che porta immediatamente al regresso delle nascite, non c'è rimedio possibile. No, c'è un rimedio ed è di natura spirituale: la ferma volontà di una minoranza consapevole che riesca al più presto possibile a trascinare con l'esempio la maggioranza viziosa corrotta, iniziando, una vera rivoluzione del costume. Ciò può avvenire per virtù di iniziative private o per forza di governo; meglio, se le due energie si aiutano a vicenda.

Ma quali sono oggi le condizioni demografiche d'Italia? voi mi chiedete. Eccole: sino al maggio 1926 gl'Italiani furono vittime del luogo comune della loro strapotente natalità, ma la verità è diversa ed è triste, osserva il Capo del nostro Governo. Anche in Italia diminuiscono le nascite; anche l'Italia soffre del male comune alle altre Nazioni Europee. E nemmeno è vero che il decorso di questa malattia sia molto benigno. Il massimo coefficiente di natalità si ebbe nel quadriennio 1881-1885 con 38 nati per 1000 abitanti. Nel 1915, all'inizio della guerra, questo quoziente era già sceso al 30.5 per mille; era scesa anche la mortalità; ma non bastava a compensare nemmeno la diminuita natalità. Nel 1920 il quoziente di eccedenza dei nati sui morti era del 31 per mille, il più alto che si sia registrato dal 1870 in poi. Ma, raggiunto questo culmine, si accentua il movimento regressivo che giunge al quoziente del 26.9 per mille nel 1927. Mentre per perdere otto punti prima della guerra ci vollero trent'anni sono bastati sette del dopoguerra per farne perdere quattro. Il moto di diminuzione non è soltanto progressivo, ma si accelera ogni anno più. Durante i primi nei mesi del 1928 le nascite sono diminuite in cifra assoluta di oltre 11 mila nei confronti del 1927.

Se questo moto dovesse continuare, il male, specialmente per la patria nostra sarebbe assai grave. L'Italia non ha materie prime, o ne ha in scarsissima misura, non ha capitali e a causa della sua posizione geografica non può figurare quale Potenza effettiva fino a che altre grandi potenze dominano i mari. Essa si protende tutta nel chiuso Mediterraneo le cui porte d'entrata e d'uscita sono in dominio di altre Nazioni e specialmente di una Nazione che non è Mediterranea: è stretta nella sua più vicina e facile via di espansione fra i due più grandi Imperi coloniali del mondo; l'Inglese e il Francese; è irretita dagli aggruppamenti politici che gravitano intorno alla Francia. Pensate che quest'ultima Potenza non ci ha dato ancora i compensi coloniali che solennemente ci aveva promesso con il patto di Londra. L'Italia non ha altre armi per far valere i suoi diritti misconosciuti, nonostante il grande contributo di uomini e di danaro e di autentiche, decisive vittorie alla causa comune degli alleati nella guerra mondiale, che il numero. L'unica vera arma è la prolificità; ma questa è tanto forte, è tanto potente che — nota lo Splengher, autore di un famoso libro che porta il titolo «Il tramonto dell'Occidente» — con l'andar del tempo non permetterà agli altri di difendersi contro di essa.

Ora potete rendervi conto da quali motivi sia inspirata la magnifica lungimirante politica del nostro Governo, che si propone nel minor tempo possibile l'attuazione di un grandioso piano: la bonifica agraria integrale del nostro paese, la valorizzazione della terra che è la maggiore e più sicura fonte della nostra ricchezza, lo sfollamento della città sterile e parassitaria, e, per render più sane e confortevoli le condizioni di vita al laborioso e prolifico agricoltore la creazione del villaggio e della casa colonica modello.

In un'Italia tutta bonificata, coltivata, irrigata, disciplinata c'è posto ancora per dieci milioni di uomini. Superiamo già i cinquanta milioni, comprendendo in questa cifra i nostri fratelli emigrati all'estero, e sessanta milioni d'Italiani faranno sentire il peso della loro massa e della loro forza nella storia del mondo.

Non basta però il numero, la quantità: questa è la *conditio sine qua non* per la forza, per la potenza, ma è la materia a cui bisogna dare una forma. Ora ecco cosa desidero aggiungere a questo mio breve discorso cari giovani.

Conservate il vostro corpo integro, sano: irrobustitelo con la ginnastica, con lo sport e con le escursioni montane; amate l'aria pura dei campi, preferitela a quella fumosa, allettatrice e viziosa della città. Badate però che l'educazione fisica non deve essere considerata come fine a sè stessa, sibbene come mezzo, essendo necessario che il corpo sia vigoroso per obbedire all'anima. Il fine a cui debbono mirare sia la educazione fisica che l'educazione intellettuale è la formazione dell'uomo di carattere, dell'uomo morale, dell'uomo dalle convinzioni salde profonde — per queste occorre la cultura — dalla spina dorsale e non flessibile dalla volontà energica costantemente diretta al bene. Tempratevi dunque fisicamente, per essere tetragoni alle asperità, alle durezze materiali della vita, coltivate, arricchite la mente non in superficie ma in profondità, forgiatevi moralmente per essere onesti, puri, diritti come lame di acciaio. Ecco che cosa deve proporsi l'Italiano nuovo, il quale ha da riprendere quella virtù, per troppo tempo abbandonata, che i Romani apprezzavano in sommo grado e di cui davano esempio nella loro vita più di qualsiasi altro popolo antico: la forza di carattere, la *constantia*, che portava come conseguenza alla sobrietà nella condotta e alla dignità di portamento. Non avvilitela mai la vostra dignità subordinandola al calcolo, al tornaconto del momento, non macchiatevi di servilismo, di adulazione, per *arrivare* ad ogni costo, soverchiando gli altri. Sappiate innalzarvi su voi stessi, sulla vostra contingente individualità, mirando ai superiori interessi della Nazione che non muore. Preparatevi così a diventare buoni padri e buoni cittadini, a rendervi veramente meritevoli, quando occorresse l'opera vostra, dei posti di fiducia e di comando. Soltanto così potremo, quanti siamo italiani, formare quel saldo, compatto, granitico blocco che s'imporrà al rispetto del mondo e che imporrà finalmente al mondo il riconoscimento dei nostri diritti.

prof. Giovanni Guderzo

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Il grande successo di 'Cavalleria e Pagliacci'

Il nostro pubblico, diremo meglio il nostro buon popolo, è assetato di musica. Lo ha dimostrato ieri sera affollando in modo straordinario le gallorie e la loggetta. Ed il popolo udinese ha, ieri sera, trascorso tre ore di grande godimento artistico perchè lo spettacolo con il quale si è inaugurata la breve stagione d'opera è degno delle antiche tradizioni del «Sociale» ed ha pienamente soddisfatto anche i soliti incontentabili in fatto di spettacoli lirici.

Il capolavoro mascagnano ha avuto una interpretazione eccellente. La signorina Lattuada fu una Santuzza da grande teatro. Voce calda armoniosa; dizione perfetta, magnifico possesso di scena. Un Turiddu dai mezzi sicuri, dal canto facile anche negli acuti fu il tenore Pessina e bene assecondarono i due protagonisti il Mariani (Alfio), la Rachelli (Lola) e la Orfen (mamma Lucia). Ma se grande fu il successo di «Cavalleria» ancora maggiore si delineò subito quello dei «Pagliacci». Il tenore Radaelli, il beniamino del pubblico udinese, diede al personaggio di Canio una interpretazione da vero, da grande artista e gli applausi e le richieste di *bis* furono senza numero. Contribuirono a darci quest'ottima edizione dell'opera di Leoncavallo il baritono Galimberti un sicuro ed esperto Tonio, la signorina Maria Ferrari, una giovanissima, brava e più che promettente artista lirica, il Maniero (Arlecchino) ed il Mariani (Silvio).

Il cav. Buratti maestro concertatore, ha fatto miracoli con i mezzi a sua disposizione e con le poche prove d'insieme. L'orchestra, bisogna dirlo con vera compiacenza, ha filato egregiamente, con simpatica serietà e disciplina ed anche i cori — istruiti dal m.o Cremaschi — hanno fatto del loro meglio e con piena soddisfazione del pubblico.

Bellissime le scene ed ottimi gli effetti elettrici.

Concludendo uno spettacolo al quale non potrà non mancare grande fortuna nelle rappresentazioni che questa sera incominciano.

Ard.

***

Alla fine dello spettacolo da via Cavour partono tram in tutte le direzioni (porta Gemona, Aquileia, Venezia).

Il botteghino del Teatro è aperto ogni giorno dalle ore 10 ant. in poi.

Anna Karenine

OGGI in prèmière all' EDEN

Finalmente la grande attesa in città per l'avvenimento cinematografico di sì grande importanza, sarà oggi coronato al Cinema Concerto Eden da un successo veramente grandioso e trionfale.

L'eco delle visioni nelle grandi città è arrivato a noi con quell'entusiasmo di ogni cosa grande, di ogni cosa che si desidera, ed il pubblico di Udine sarà appagato in pieno.

Anna Karenine, sarà uno spettacolo destinato a suscitare la più viva ammirazione sarà un programma che il pubblico vedrà, rivedrà, ritornerà ancora a vedere sempre con lo stesso interessamento; trattasi di una derivazione dal celebre romanzo di Leone Tolstoi, creata in una edizione d'oro dalla Metro Goldwyn Mayer, a cui vennero imposti come protagonisti i due più fulgidi astri moderni: Greta Garbo e John Gilbert gl'indimenticabili interpreti di «Carne e il diavolo».

Si rammenta alla cittadinanza che oggi mercoledì seconda festa di Natale le rappresentazioni avranno inizio alle ore 14 (2 pomer.) e devesi pur tenere presente che a coronamento di sì grande spettacolo il valente maestro cav. Aru, ha preparato un adeguato commento musicale aderente alla maestosità dell'imponente romanzo.

Cine Italia

Oggi Jean Angelo il protagonista di Wera Mirzena si produrrà nel capolavoro *L'Avventuriero* dramma passionale. Prossimamente «Bavù» con Wallace Bery. Principia alle 14.

Al Moderno

Da oggi e per pochi giorni soltanto si potrà assistere ad un interessante film moderno d'avventure che si svolgono nelle praterie americane

«I pirati dell'estremo West»

protagonista il cavaliere della foresta: *Fred Thomson*. Precede il film un recentissimo Giornale dell'Istituto L.U.C.E. L'ambiente è bene riscaldato. L'orchestra, diretta dal valente prof. Francesco Sinico, allieta lo spettacolo con un scelto programma. Quanto prima un colosso della risata: AVVENTURE AFRICANE con *Sidney Chaplin*.

AL CECCHINI

Non è ancora spenta l'eco dei consensi riportati dal film riportati dal film «*L'ombra dell'ergastolo*» che viene offerto al pubblico da oggi e giorni seguenti, un capolavoro di finezza artistica edito dalla Fox-Film:

CORONA DI FANGO

Un turpe amore ed il cuore di una donna in una trama che avvince, appassiona e commuove. Lo interpreta *Dolores del Rio* il bellissimo e insuperabile astro dello schermo. Seguono le novità della settimana nel film L.U.C.E.

Nel Varietà: serata d'addio dell'applauditissima «Troupe Lahor». Per tale occasione, il sig. Lahor eseguirà il monologo «Er Fattaccio». Domani giovedì grande debutto del più elegante duetto nel suo ricco repertorio d'operette «Duo Floris» nonchè della superstella eccentrica dicitrice drammatica: *Leonina*, la diva della canzone sentimentale.

L'orchestra al completo, sotto la direzione del virtuoso maestro Ciriani, allieta gli spettacoli con programmi di eccezione.

Bollettino Militare

Dal la Bollettino Ufficiale, 21 dicembre, dispensa 8.a, rileviamo:

Ufficiali di S. P. E. Ferretti cav. Remigio col. comandante il distretto Venezia, cessa dal comando di cui sopra dal 1. novembre 1928 e dalla stessa data è nominato comandante del distretto di Udine. — Calfisch Carlo cap. R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica, cesserà di appartenere detto corpo e dal 14 febbraio 1929 passerà al 8. Regg. Alpini al quale si dovrà presentare il 2 marzo 1929 — De Ponti Nicolò capitano del Genio, essendo venuto a trovarsi nelle condizioni, di cui all'art. 31 lettera a) della legge 11 marzo 1926, n. 397, a sua domanda, è trattenuto in servizio dal 1. agosto 1928 a norma dell'art. 36 della legge medesima e dei paragrafi 9 e 80 delle relative norme esecutive, e continua a rimanere assegnato all'ufficio delle Fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine. — Tenente Giuseppe capitano nel Reggimento Cavalleggeri Monferrato è trasferito al 24. Regg. Fanteria.

Per arginare il Torre in Comune di Percotto

Domenica mattina negli Uffici del Corpo Reale del Genio Civile, si è proceduto alla licitazione per i lavori di arginatura del Torre in Comune di Percotto, per l'importo di L. 500 mila. Vi concorsero le seguenti ditte: Cella col 5 per cento di ribasso; Crozzoli 6; D'Aronco 7.74; Cooperativa Osoppana 12.39; Naselmbeni 14.37; Taverna 1508; Tonini 15.20; Agosti 16.90; Angeli 17; Consorzio Cooperativo di produzione e lavoro 18.50; Dri 22.75; Santin 22.90; Bierti 23; Del Fabbro 23.10; Vidussi 24.17; Piecco 24.46; Chiandoni, rimasto deliberatorio, 26.80 per cento.

Il Cancelliere Capo del nostro Tribunale

Abbiamo notizia che a Cancelliere Capo del nostro Tribunale — in sostituzione del compianto cav. Domenico Cabrini — è stato nominato l'egregio Cancelliere signor Attilio Volpe, che da anni è funzionario valente ed attivissimo del Tribunale di Udine. — Vive e sentite congratulazioni.

Ettore Lazari premiato

Il nome di Ettore Lazari, il giovane liutista concittadino che si è rivelato ancor giovanissimo come fabbricatore di violini molto apprezzati per la loro eccellente fattura e la perfetta risonanza, aveva mandato a Torino, alla Esposizione organizzata dall'Ente Nazionale delle Piccole Industrie che ha sede in Roma, due violini di sua fabbricazione. Di recente, il bravo liutista ebbe da Roma partecipazione ufficiale che la Giuria Superiore dell'Esposizione di Torino gli aveva assegnato un diploma di medaglia di bronzo. Nella comunicazione stessa, il comm. ing. Beppe Ravà, che presiede l'Ente Nazionale sopra citato, esprimeva al bravo giovane il suo vivo compiacimento per la distinzione assegnatagli, fra gli altri espositori della medesima categoria. E noi pure ci congratuliamo per questa sua novella felice prova, e gli auguriamo che altre maggiori ne aggiunga.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(21 e 22 dicembre 1928)

Nati vivi: maschi 7, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. Boella murat. Isola Verona domest. - Giordano Tommasi fabbro Oliva Moro ricamatr. — Giov. Zuliani bottaio Teresa Pecile cotoniera — Remigio Elmi fornaio Pierina Fraquelli operaia.

Matrimoni: Luigi Agostini falegn. Anna Fogolin cuoca — Elio Pellissoni segret. comun. Irene Visca civile.

Morti: Giov. Tonutti fu Giacomo a. 73 — Rosina Morassutti a. 2 — Jole Ceschi di Remo mesi 4 — Carlo Glogenscek fu Enrico a. 31 milite forestale — Bruna Gressani di Giacomo giorni 9.

TRIBUNALE DI UDINE

UN FURTO A COLLOREDO

Lo zingaro Michele Udorovich, assieme a due giovanetti Antonio e Carlo Udorovich, è imputato di avere rubato in Colloredo di Montalbano, la notte del 28 novembre u. s. due cavalli di proprietà di Giuseppe Natali, togliendoli dalla stalla attigua all'abitazione. I due quadrupedi furono poscia sequestrati a S. Pier d'Isonzo, ove erano stati venduti dagli zingari e in seguito a ciò si addivenne agli arresti.

I summominati devono pure rispondere del furto di una carretta, avvenuto la stessa notte in Treppo Grande.

In udienza essi si mantengono negativi, dicendo che riguardo ai quadrupedi essi fecero una compravendita e ciò ignorando la furtiva provenienza. I giudici però dimostrano di dar poco credito a questa versione e condannano il Michele Udorovich ad anni 2 di reclusione e gli altri ad anni 1 e mesi 1 ciascuno. Dif. avv. Bressani.

Piccola investita dalle fiamme muore all'Ospedale

Una disgrazia che ha avuto mortali conseguenze è avvenuta ieri mattina a Mortegliano: la piccola Bruna Gori di Gelindo, di anni 5, essendo rimasta momentaneamente incustodita, mentre la madre sua trovavasi in un locale attiguo, si avvicinava al focolaio e rimaneva investita dalle fiamme. Queste, trovando facile esca nel grembiulino, si propagavano in un baleno.

La madre accorse, alle grida disperate della sua figlioletta e, avvolgendola in un panno, riuscì a domare le fiamme.

La piccola Bruna fu accompagnata all'Ospedale Civile della nostra città e quivi accolta. Il medico di guardia dr. Biatti le riscontrò ustioni multiple di primo e secondo grado e si riservò la prognosi date le gravissime condizioni della bimba. Questa, purtroppo, decedeva stanotte fra atroci spasimi.

CRONACA MESTA

FUNEBRI PECORARO

I funebri del compianto Luigi Pecoraro, svoltisi la settimana scorsa, riuscirono una bella attestazione di stima e di cordoglio. Il mesto corteo mosse da via Roma e lo aprivano le insegne di varie confraternite religiose, una rappresentanza dell'Istituto Tomadini e un carro recante numerose corone. Il clero, con a capo mons. Querini, precedeva la vettura funebre nel cui loculo era riposta la bara con sopra la corona della moglie. Reggevano i cordoni intimi amici del defunto e seguivano il padre, il fratello ed altri congiunti. Si snodava quindi un imponente corteo, nel quale notavansi, oltre a numerosi amici e conoscenti dell'Estinto e di famiglia, alcune Suore Rosarie dell'Istituto Renati.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa del Carmine, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia del defunto profonde condoglianze.

FUNEBRI E. CRESSATTI VED. ZANELLI

Alle ore 16 di lunedì, partendo dalla abitazione dell'Estinta in via Brenari, sono state rese solenni onoranze alla salma della compianta signora Eleonora Cressatti ved. Zanelli. Il corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle corone. Il clero, con a capo il rev. don Urtovich, precedeva la carrozza funebre. Sulla bara posava la corona dei figli. Reggevano i cordoni alcune amiche della defunta. Seguivano i figli addolorati ed altri congiunti, nonchè un largo stuolo di signore in gramaglie e numerosi amici e conoscenti di famiglia.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa di San Giorgio Maggiore e poscia il mesto corteo si ricompose, per accompagnare le lagrimate spoglie al Camposanto.

Ai figli ed ai congiunti tutti l'espressione del più sentito cordoglio.

***

Nell'annunzio funebre pubblicato lunedì i cognomi dell'Estinta apparvero erroneamente posposti: dovevasi leggere invece: Eleonora Cressatti ved. Zanelli.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Il Congresso dei Cooperatori carnici

Oggi sono convenuti in Tolmezzo alla sede della Cooperativa Carnica di Consumo oltre duecento associati per l'assemblea ordinaria onde approvare il bilancio del 22.o esercizio e completare le cariche sociali.

Era presente tutto il consiglio di amministrazione sigg. avv. Della Pietra, avv. Marpillero, rag. Cacitti, rag. Vitale, Franz Edoardo, Rojatti dott. Gino, Maestro Damiani, Nascimbeni Giovanni, Antonio Bearzi, Menchini Ferruccio.

Il dott. Ettore Della Pietra a nome del Consiglio porge ai convenuti il suo saluto ed il suo ringraziamento. Dice che la Cooperativa, malgrado le note ostilità seguiterà per la sua retta via, ed invita l'assemblea ad eleggere a suo presidente il fiduciario provinciale della cooperazione cav. ing. Faleschini.

Il cav. Faleschini accetta dichiarando che gli sono note le continue faziosità inscenate contro la cooperazione carnica. Siccome tali animosità sono il prodotto di evidenti interessi contrastanti, dice che tale lotta torna ad onore dei cooperatori carnici. Il Duce ha dichiarato che la Cooperazione compie una grande funzione sociale e pertanto deve esser valorizzata. Quindi i cooperatori carnici devono continuare a perseverare per acquistare consensi ed adesioni. Dichiara che la Cooperazione Carnica è inquadrata nel regime a mezzo dell'Ente Nazionale della Cooperazione ed è menzoniera ogni altra asserzione.

L'avv. Ettore della Pietra legge la relazione seguente:

La relazione

..*Consoci*: la Cooperazione, seguendo le nuove direttive ed i nuovi compiti ad essa assegnati dal P. N. F. per lo sviluppo del suo fine economico e sociale, sta inquadrandosi fra gli organismi vitali per il benessere della Nazione.

L'anno testè chiuso è di eccezionale importanza per l'avvenire del movimento cooperativistico Italiano, perchè nel corso del medesimo fu tenuta in Roma la prima esposizione Nazionale della Cooperazione, che costituì una grandiosa rivelazione dell'importanza che la cooperazione ha nella vita economica del nostro Paese e che favorevolmente impressionò quanti la visitarono.

La Cooperativa Carnica pubblicò per l'occasione un breve ed apprezzato opuscolo illustrativo del lavoro da essa svolto e fece compilare un quadro murale che mette in evidenza il suo progressivo sviluppo economico pur agendo in una regione di scarsi mezzi finanziari quale è la Carnia, fatto questo giustamente valutato dal comitato organizzatore dell'Esposizione con l'assegnare alla Cooperativa Carnica, quale riconoscimento per l'opera svolta, la medaglia d'argento, che in ordine di merito è il secondo premio tra quelli assegnati alle Cooperative del Veneto e con l'inviare in forma ufficiale il Signor Fauquet, Capo Sezione della Cooperazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra accompagnato dal comm. Labadessa Direttore Generale della Cooperazione a visitare questa Cooperativa, ed i due illustri uomini riportarono dalla visita stessa una quanto mai lusinghiera impressione.

Pure nel corso del chiuso esercizio, e per volere dei nuovi capi preposti alla Cooperazione, fu inaugurato l'Ente Centrale degli Approvvigionamenti che, avendo per oggetto della sua attività la centralizzazione degli acquisti delle migliaia di Cooperative Italiane, costituisce la più promettente speranza per le Cooperative di Consumo portando in queste un rilevante fattore economico rappresentato dal minor costo dell'acquisto delle merci, uguagliandosi così alle Nazioni più progredite nel campo Cooperativo, presso le quali da tempo funziona il magazzino centrale delle Cooperative e realizzando così questa antica aspirazione dei Cooperatori.

In seguito al voto espresso dagli intervenuti all'assemblea del decorso dicembre (assemblea alla quale era presente anche il dr. Francesco Moro, Consigliere d'Amministrazione, da anni amato e stimato Cooperatore, difensore strenuo anche in difficili momenti di questa vecchia istituzione e la di cui improvvisa scomparsa ci ha profondamente rattristati in quanto ha lasciato nei nostri cuori un vuoto che difficilmente sarà colmato per l'opera buona e disinteressata esplicata in ogni sua attività e per la fede costantemente avuta nella Cooperazione, valori che devono essere di guida a quelli che restano a questo posto di responsabilità a perseverare nel fine che dalla carica loro deriva); questa Presidenza fece presente a S. E. il Capo del Governo le particolari aspirazioni, degli operai della nostra Regione in ordine all'Emigrazione; e S. E. il Primo Ministro ci onorò di favorevole riscontro a Voi già reso noto attraverso la stampa.

Per quanto riguarda il nostro interessamento per l'esplicazione delle attività che alla Cooperativa locale sono affini v'informiamo che nel corso dell'anno abbiamo finalmente cominciato a realizzare un'assillante problema dei nostri associati: il collocamento dei prodotti agricoli della Carnia, opera che sarà da noi maggiormente curata e sviluppata entro il nuovo esercizio.

In ordine alle risultanze del bilancio comunichiamo che gli incassi per vendita di merce diminuirono, e tale fatto va messo indubbiamente in relazione sia alla contrazione dei consumi causato dal disagio economico che angustia la nostra Regione, sia al mancato consueto rimpatrio dei nostri emigranti.

Gli utili dell'esercizio sono inferiori a quelli del decorso anno, ma sono pure sempre abbastanza sensibili; quando si pensi che le Cooperative hanno per fine l'esercizio di funzione calmieratrice, e che nel corso dell'anno finanziario 1927-1928 abbiamo dovuto sopportare una non lieve spesa per le riparazioni urgenti ai danni sofferti in seguito al fenomeno tellurico 27 marzo.

Se nel suo assieme nulla abbiamo da riferire di nuovo circa lo svolgimento dei vari servizi reparti e filiali, siamo però lieti di comunicare di avere finalmente sistemato con nostra soddisfazione il reparto tessuti che in avvenire dovrà rappresentare una branca attiva e utile della nostra organizzazione.

Malgrado le ristrettezze degli attuali bilanci abbiamo continuato a fare le consuete erogazioni di utili a scopi sociali, sussidiando le scuole professionali e serali, Colonie Marine ed ogni altra istituzione aventi filantropici fini, convinti che tale deve essere una non ultima funzione delle Cooperative.

Siamo lusingati dal continuo incremento del numero dei soci, che, durante l'ultimo esercizio, sono saliti da 4041 a 4132. E' necessario però che col nuovo esercizio tale cifra sia di molto superata e nel mentre noi nulla trascureremo nel far opera di convinzione sulla necessità della Cooperazione, invitiamo pure voi a collaborare in tal senso, chè uno dei capisaldi per lo sviluppo delle Cooperative è l'indipendenza economica.

Ma il fatto notevole si è che il Duce in occasione della sua visita alla mostra Nazionale della Cooperazione ha voluto direttamente interessarsi della consistenza di questa vecchia Cooperativa nel cordiale colloquio che si compiacque avere coi nostri rappresentati.

Tale gradito interessamento del Capo del Governo è indice dell'importanza economica di questa istituzione, ed è per noi monito che questa organizzazione voluta ed assecondata nel suo svolgimento dal Governo Nazionale, deve raggiungere quelle alte finalità che in ogni campo il Governo del Duce afferma.

Con queste conclusioni vi invitiamo ad approvare il bilancio del 22.o esercizio sociale chiusosi al 30 settembre 1928.

La discussione

Il Presidente avv. Della Pietra ricorda come nell'anno finanziario testè chiuso è scomparso il fondatore di questa importante istituzione avv. Riccardo Spinotti, alla cui memoria egli rivolge un commosso e grato saluto. L'Assemblea si alza in piedi e si associa alle commoventi espressioni di cordoglio.

Il dott. Gino Rojatti ha letto la relazione del collegio Sindacale ed ha illustrato il bilancio.

In sede di discussione del bilancio il socio Del Negro Gio Batta ha lamentato come malgrado le assicurazioni avute dal Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri sussistino ancora difficoltà per ottenere i passaporti per ragioni di lavoro e raccomanda alla Amministrazione di voler nuovamente prendere a vivo cuore tale vitale interesse della regione carnica.

Il bilancio venne approvato a voti unanimi ed a voti unanimi furono approvate alcune modifiche statutarie. Degna di rilievo si è la istituzione della «Sezione risparmio» in correlazione ai voti espressi dal recente congresso nazionale delle Cooperative di Consumo.

A completare le cariche furono chiamati: Consiglieri: Fracco geometra Giovanni. Sindaci effettivi: geom. Fabbro, dott. Rojatti, Maestro Damiani.

Telegrammi

Il Presidente dell'assemblea ed il Presidente della Società hanno poi inviati i seguenti dispacci:

Eccellenza Mussolini, Roma. — Assemblea Cooperativa Carnica ringrazia Vostra Eccellenza per continuo buon ricordo nostra istituzione che segue fedelmente direttive regime.

Eccellenza Prefetto, Udine — Numerosa assemblea Cooperativa Carnica conferma unanime fede disciplinata collaborazione raggiungimento benessere economico zona tanto efficacemente auspicato.

Conte Arturo Cattaneo, Udine. — Assemblea Cooperativa carnica chiamando collaborare fedeli camicie nere esprimono signoria vostra devozione et disciplina fascista.

Cronaca Cividalese

In memoria del comm. avv. Antonio nob. de Pollis

«Nel trigesimo della scomparsa dell'avv. comm. Antonio nob. de Pollis, il Comune di Cividale, che lo ebbe primo Podestà, queste pagine dedica». Questo si legge nella prima pagina del volumetto di oltre un centinaio di pagine, in cui sono state diligentemente raccoltee la biografia del benemerito concittadino e le varie numerose manifestazioni di cordoglio per la sua scomparsa. La premiata tipografia di G. Fulvio ha dato al libro un'austera decorosissima veste tipografica.

Dalla biografia, ci piace riprodurre questa parte, che dopo le benemerenze verso la città, mette in bel rilievo il fervente patriottismo dell'Estinto:

«... Ma, se per le sue tante benemerenze Antonio de Pollis è degno di essere ricordato fra gli uomini che, in tutte le generazioni, maggiormente illustrarono la nostra città, il suo nome rimarrà legato in particolar modo alle vicende di Cividale centro importantissimo della grande guerra.

«Chi ha vissuto presso di lui la grande vigilia, chi gli fu vicino durante la guerra, e ne ascoltò la parola calda e incitatrice, così in privato, come in seno a consiglio comunale, o nelle pubbliche cerimonie, sa quanto forti ardessero nell'animo suo l'amore per la Patria, l'ammirazione per l'Esercito, la fiducia incrollabile nella vitoria, Sa con quale entusiasmo e con quanto sacrificio di se stesso, lui, che, per la sua ormai avanzata età, non avrebbe potuto imbracciare il fucile contro l'odiato nemico, si sia prodigato a favore dell'esercito, che sul fronte non lontano si moriva di gloria. E mai, come in quegli anni procellosi ed eroici, lui, il sindaco della guerra, fu esempio a tutti delle più alte virtù civili, fermo, lui pure, al suo posto di combattimento, sicuro calmo, animatore.

E qui non possiamo non ricordare la tragica mattina dell'11 luglio 1917 in cui una incursione aerea nemica gettava il lutto sulla città, pur sede di ospedali della Croce Rossa, facendo numerose vittime fra la popolazione militare e borghese. Antonio de Pollis fu il primo ad accorrere sul luogo dalla strage, a incuorare i feriti. Quando poi le salme delle diciassette vittime sostarono, sugli affusti di cannoni, quasi ad una suprema parata di gloria, davanti alla Casa comunale, egli, fra la commozione del popolo, cinte le insegne del suo grado, lanciò parole di fuoco contro la barbarie nemica violatrice del diritto delle genti e disse parole di infinito compianto per le vittime gloriose.

«E vennero le dolorose giornate di Caporetto. In un baleno si era diffusa la notizia che le nostre truppe avevano dovuto arretrare. Il sindaco, in preda alla più viva angoscia, si rivolse tosto ai maggiori comandi militari e ne ebbe non solo assicurazione che il nemico non avrebbe potuto rompere le nostre linee ma anzi l'ordine di tranquillizzare gli animi con un pubblico avviso.

«Ma, purtroppo, contro le previsioni delle stesse autorità militari gli eventi precipitarono, e, sotto l'incalzare del nemico invasore la popolazione dovette abbandonare il luogo nativo. In tale occasione, il sindaco de Pollis, che nulla pensò a salvare dei proprî beni, si prodigò ancora per rendere meno dolorosa ai partenti la via dell'esilio; e, nelle tristi vicende della profuganza, mai non cessò d'interessarsi delle sorti dei suoi concittadini.

«Ricacciato per sempre il nemico dal sacro suolo della Patria, Antonio de Pollis ritornò fra i primi nella sua diletta Cividale, e, ripreso il suo posto di comando nella amministrazione comunale, si accinse con rinnovato ardore e tra difficoltà d'ogni genere a promuovere la rinascita della sua città così straziata dall'invasione».

E quando, «contro l'opera delteria dei partiti antinazionali», si eresse arditamente il Fascismo, «egli, cui ancora pulsava nel petto un cuore ardente e generoso, comprese la necessità di un partito purificatore e duraturo che traesse la sua origine e il suo alimento dalla rinnovata coscienza del popolo e tale partito egli subito scorse nel sorgere e nel consolidarsi del Fascismo» stesso. E fu tra i primi a dargli il suo nome — come semplice gregario.

***

Il volumetto contiene poi tutte le onoranze tributate alla memoria di Antonio de Pollis: le disposizioni del Podestà — l'annuncio del decesso dato dai giornali — il manifesto del Comune, quello dell'Associazione Nazionale Combattenti e l'accenno agli altri. — Le onoranze funebri — l'elenco degli intervenuti ai funebri e quello delle rappresentanze — telegrammi e lettere di condoglianza — le commemorazioni — l'elenco delle beneficenze disposte in memoria — la deliberazione (per iniziativa del Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni), di offrire al Comune un quadro ad olio riproducente la figura dello Scomparso.

(1) *Atrettanto come tutti certamente ricordano è avvenuto a Udine col Sindaco comm. Domenico Pecile, che alle insistenze cedette e pubblicò il manifesto rassicurativo, che gli fu poi tanto rimproverato, mentre egli non aveva fatto che obbedire agli ordini di chi solo in quei giorni aveva l'autorità e la responsabilità del comando*).

CHIONS

Il trionfatore del "Bol D'Or"

E' giunto momentaneamente di ritorno dalla Francia, accolto con la più viva simpatia, il compaesano Valeri Luigi, campione militare di marcia anno 1925, che le folle francesi hanno in questo frattempo applaudito vincitore di diversecompetizioni internazionali di marcia, fra cui il celebre «Bol d'Or' parigino in cui negli anni 1926-27 ebbe a battere lo stesso campione francese Dacquay, compiendo il percorso di Km. 230.150 in 24 ore di marcia.

La figura di questo giovane campione, la passione sportiva che lo animano l'ardente fede di italiano, che con tanto onore gli fece all'estero difendere i colori della nostra bandiera, fanno di lui un degno figlio della nostra terra generosa, che annoveriamo a maggior gloria d'Italia e del nostro paese.

Le descrizioni che ci vengono riferite di lui dalle riviste e giornali francesi, nonchè dalla stessa «Gazzetta dello Sport», sono quanto mai significative ed entusiastiche. Campione provinciale e militare di marcia a Parma, terzo al Gran Premio di Parigi, assieme a Linder e Dacquay al «Bol d'Or», primo nella Rouen - Le Havre, ritirato nella Parigi-Strasburgo (Km. 504), per mancanza di assistenza, questo nostro atleta è stato premiato dal plauso di innumerevoli folle.

Frattanto, il nostro campione, che anche qui è divenuto il beniamino di una numerosa schiera di amici e simpatizzanti, ha dovuto cedere alle insistenze ed accettare di cimentarsi questa volta nella Gara di Corsa Campestre organizzata dal Dopolavoro di Udine, eliminatoria di Chions, il 23 corrente.

Al camerata Valeri, che il Fascio, la popolazione ed il Dopolavoro locale vogliono ufficialmente festeggiare, col nostro plauso ed il migliore benvenuto, lo augurio di darci una delle migliori prove del suo stile o della sua forza.

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Tarcentina

Recita pro Balilla

Regna vivissima attesa nel pubblico tarcentino per l'annunciata recita di beneficenza che il Comitato dell'O. N. Balilla ha organizzato per questa sera.

L'attesa è giustificatissima dato che gli attori che interpreteranno la bella operetta «Leggenda di Natale» del M.o Corona, sono una vecchia, cara nostra conoscenza e siamo certissimi che un nuovo successo coronerà i loro sforzi artistici e le fatiche assidue e l'amorose dei loro istruttori.

Noi che abbiamo assistito ad una prova sia pure incompleta, affermiamo senza tema di smentita che l'avvenimento di cui siamo alla vigilia è di straordinaria importanza.

Anzitutto il primo godimento spirituale lo proviamo con i dolci motivi della musica che sono piani, semplici, sentimentali, intonati all'avvenimento mistico della nascita del Redentore.

E cosa dire degli svariati e lussuosi costumi che compariranno sulla scena per farci rivivere le leggende della divina notte splendente?

Il nostro entusiasmo raggiungerà l'apice quando assisteremo al coro delle bambole e al lavoro incessante dei «Nanelli»; allo spuntar del bucaneve e della «Rosa del Natale» che fioriranno mentre nella notte stellata fioccherà la neve candida.

E mentre attoniti ammireremo il prodigio giungerà a noi il suono che si farà sempre più distinto delle cornamuse. Ecco i zampognari che con un dolce canto dei natali Abruzzi accompagnato dal suono delle cornamuse ci esprimono tutta la loro passione per quella terra lontana e per la loro famiglia ch'essi hanno abbandonato temporaneamente per allietare in altri luoghi e per altri bimbi la nascita del Messia.

Tra canti, suoni e balli l'allegrezza e la pace ritornano nei cuori malati dove il Divin Gesù ha portato il suo dolce sorriso.

Tutto questo in succinto darà una pallida idea della straordinaria recita alla quale tutti senza distinzione di sorta parteciperanno.

Pro Befana Fascista

Il corrispondente ci comunica il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato «Pro Befana fascista» che si celebrerà anche a Tarcento. Per le ragioni esposte e più volte ripetute dell'assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rinunciare a pubblicarlo integralmente. Quasi in ogni Comune si celebra con beneficenze «La Befana»; e questo risveglio di altruismo, spronato e assecondato dalle Gerarchie Fasciste, è veramente confortevole. Ma la stessa moltepiicità delle sottoscrizioni impedisce a noi di dar posto nel Giornale, che ne resterebbe occupato per intero. Ci limiteremo quindi a registrare le più notevoli.

Società Cementi del Veneto in memoria del defunto concittadino Antonio Ceschia l. 250 — Banca Cooperativa Popolare 100 — i signori De Franceschi Luigi da Washington, comm. Spasiano, Mosca cav. Giulio, e la Banca Cattolica 50 ognuno — Fratelli Patriarca fu Pietro 30 — co. di Montegnacco Maria ved. Serafini, Morgante Olvino, Bernardis Guglielmo 25 — co. cav. dott. Sebastiano di Montegnacco 20. Seguono altre offerte minori. Il totale del primo elenco è di lire 1055.75.

Funebri solenni

Eco sincera della simpatia di cui s'era saputa circondare nella Sua operosa vita, dedita al culto della casa ed all'amore della famiglia, quanto mai imponenti riuscirono le onoranze estreme che congiunti, amici, conoscenti e cittadinanza vollero tributare alla cara memoria della pia sig.ra Minigutti Gemma in Fadini, deceduta dopo lunga penosissima malattia nell'età di 54 anni.

Numerose corone inviate dal marito dai figli, dai nipotini, dal genero; dalla Famiglia Chiussi, dai dirigenti ed impiegati del Cascamificio di Bulfons, dagli operai ed operaie della Ditta Chiussi da Udine, accompagnarono la lacrimata salma all'estrema dimora.

A dire il dolore dei camerati per il grave lutto che venne a colpire il vecchio squadrista Fadini Angelo, intervenne ai funebri un rappresentante del Direttorio del Fascio locale e della Milizia, oltre a molti compagni ed amici suoi.

Dopo le esequie, la bara, portata a braccia dalle amiche della defunta, proseguì per il camposanto, accompagnata dai congiunti in lacrime e dal numerosissimo corteo.

Al desolato consorte, al camerata Angelo, ed alle figlie Maria e Jole giungano in quest'ora triste gli affettuosi sensi del nostro cordoglio.

TRICESIMO

Propaganda agraria

Ale ore 11 nella Sala Comunale di Tricesimo, l'esimio dott. Mario Muratori svolse l'annunciata conferenza sul tema: «Le razze bovine in Friuli e la legge sulle stazioni taurine». A questa terza lezione della Sezione Istruzione Agraria popolare dell'O. N. D. intervennero oltre 100 agricoltori, i quali ascoltarono con perfetta attenzione e visibile compiacimento l'esposizione facile e persuasiva, perchè materiata di dati positivi e di profonda esperienza, del dott. Muratori, al quale rivolgiamo un ringraziamento e la preghiera ch'Egli voglia anche in avvenire sacrificare qualche ora del suo tempo prezioso all'incremento del nostro corso.

I presenti furono invitati alla prossima conferenza, che sarà tenuta dal dott. Giuseppe Piccoli giovedì 27 corrente, alle ore 11 nella stessa Sala sul tema «La nutrizione degli animali bovini. — Come avviene la digestione — Principali alimenti (foraggi e mangimi concentrati) — Varie razioni da somministrarsi agli animali».

Una simpatica festa nella scuola ad Arra

Nel pomeriggio ebbe luogo in Arra la distribuzione degli attestati di merito agli alunni di quella scuola, i quali, amorosamente istruiti dalle loro brave maestre Angela Bonin Tami e Maria Pividori, si distinsero negli esami teorico-pratici di agricoltura.

La scuola di Arra, sotto la guida del benemerito direttore didattico Giovanni Rapuzzi, costituisce un raro esempio di quelli che dovrebbe essere l'indirizzo delle scuole elementari di campagna; ivi le lezioni di agraria volte in coincidenza coi fenomeni naturali e col turno dei lavori campestri si alternano opportunamente con le applicazioni pratiche in un terreno annesso alla scuola dove i fanciulli si avviano lieti all'esercizio di quella che sarà l'arte loro di domani e dove sopratutto apprendono l'amore alla terra.

Dopo un lieto desinare, servito a perfezione nella trattoria Ronco Nicolò e Ottaviano, convennero alla scuola il dott. cav. E. Marchettano direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. U. Botrè direttore della Cattedra di Tarcento-Gemona; il vice podestà dott. F. Colazzi, il direttore didattico G. Rapuzzi, il veterinario dott. G. Piccoli, il sig. Martino Dal Checco segretario comunale, parroco di Arra don Emilio Fabris, il sig. Vincenzo Berossio vice presidente del Circolo Agricolo e un pubblico numerosissimo.

Parlarono il dott. Coiazzi in luogo del Podestà, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia; il dott. cav. Marchettano, il dr. Botrè e il direttore didattico Rapuzzi.

Il dott. Marchettano volle specialmente lodare l'iniziativa e l'interessamento del direttore didattico cui si deve se nelle scuole di Tricesimo ed in particolare in quelle della frazione di Arra, si sono volute inserire nel programma di insegnamento anche ezioni pratiche di agraria: rilevò come il Direttore sig. G. Rapuzzi abbia sempre inteso ed affermato il principio, e non solo da adesso in cui il problema dell'agricoltura è stato elevato dal Governo Nazionale al primo posto, della necessità che nelle scuole rurali tutti gli insegnamenti debbano aver base e riferimento alla vita locale eminentemente agricola. Affermò che se in tutte le scuole del Regno si facesse altrettanto l'industria agricola in breve corso di tempo potrebbe raggiungere i migliori risultati.

Tutti gli oratori ebbero espressioni di viva lode anche per le maestre e per i piccoli agricoltori, e di compiacimento per lo interesse che la popolazione di Arra ha sempre dimostrato verso l'istruzione delle nuove generazioni.

Dopo di che la Maestra, sig.na Pividori, a nome anche della collega Bonin e degli alunni, e il rev. Parroco a nome della popolazione, ringraziarono le autorità che vollero con la loro presenza rendere maggiormente solenne la modesta festicciuola.

La cerimonia, allietata da un magnifico tempo e sopratutto dall'aria di festività che animava l'ambiente, ebbe termine con l'offerta ai 21 fanciulli premiati e ai Balilla di un modesto rinfresco.

SAN DANIELE

Cinema «Corradini»

L'altro ieri, per iniziativa del locale Fascio Femminile auspice la nobildonna Contessa Ronchi, sono state date al nostro Cine, tre magnifiche rappresentazioni, alle quali intervennero tutti i Balilla e le Giovani e Piccole Italiane della cittadina.

Prima Film dal vero: «Panama e il suo Canale». Secondo Film: «Le avventure di Pinocchio» Polidor. Terzo storica, guoriosa Film «Giornale di Guerra» svolgente la guerra mondiale di tutti i fronti.

Una lode alla Presidentessa del Fascio, alla Segretaria Contessa De Sanctis, ed a tutte le gentili collaboratrici, che con tanto amore si sacrificano. Un ringraziamento poi va dato al sig. Frattegiani del Cinema, che, per lo spettacolo procurato dal Fascio, prestò l'opera sua senza compenso.

OSOPPO

Per la morte del Maresciallo Cadorna

La morte del Mar. Cadorna ha suscitato profondo cordoglio. Il grande Condottiero è stato commemorato nelle scuole: dagli edifici pubblici è stata esposta la Bandiera abbrunata.

Dal Municipio è stato inviato il seguente saluto:

«La gloriosa Bandiera di Osoppo s'inchina riverente dinanzi alla salma del grande Condottiero».

Per la Scuola di Rivoli

Sabato nel pomeriggio venne fatta la distribuzione dei premi natalizi agli alunni. Hanno pronunciato parole ispirate alla circostanza il Podestà e il Direttore Didattico don Valentino Pellegrini. La M.a Ada Mauro fece poi la distribuzione dei premi. Venne pure commemorato agli alunni il Maresciallo Cadorna.

Nuova tipografia

Il sig. Evelino Zerbinatti dopo aver aperto un negozio di vendita oggetti di cancelleria, ha proceduto all'impianto di una tipografia. Auguriamo lavoro e fortuna alla industria, che in Osoppo, si afferma per la prima volta.

Inizio di lavori

Nei prossimi giorni verrà fatta, da parte del Genio Civile, la consegna dei lavori di difesa sulla sinistra del Tagliamento a nord del Colle di S. Rocco. Esecutrice di questo lavoro, che non è di grande mole, sarà la Cooperativa Osoppana.

Direttore resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine